GraficaMetelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA
Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA Tirreno
periodico di attualità costume & sport

COPIA GRATUITA
Anno XVI - Numero 10/11
NOVEMBRE 2006

Sito internet: www.panoramatirreno.it
e-mail: redazione@panoramatirreno.it
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma

Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato a PANORAMA Tirreno - Mensile

FATTI ACCADUTI

Opere pubbliche per 50 milioni *approvate dalla Giunta comunale* ✍ *Preparato il programma per* **Natale in Arte**, *un fine d'anno di manifestazioni in città* ✍ **Educational Meeting**, *operatori di diciotto Paesi conoscono Cava* ✍ *Sessant'anni di storia per i* **Pistonieri Senatore** ✍

Interi quartieri sono assediati dalle automobili

Cava, vita impossibile nel *far west* del traffico

Residenti esasperati dalla maleducazione degli automobilisti

Via Vittorio Veneto, Via De Gasperi, Via Di Benedetto, Cappuccini, Via Abbro, Via Troisi, Via De Gasperi, Via Arena, Via Balzico e le altre traverse del Borgo: è la mappa del malessere quotidiano denunciato da centinaia di cittadini residenti e commercianti, stanchi di sopportare lo sfrecciare di automobili e motorini, i parcheggi addirittura in terza o quarta fila (!) per recarsi a fare compere o davanti ai passi carrabili e ai bidoni dell'immondizia. La situazione non è affatto migliore nella zona industriale dove i tir parcheggiano su ambo i lati, anche in aree dove la carreggiata è stretta, provocando spesso paurosi ingorghi. Via Abbro invece è diventata una sorta di autodromo. Le macchine sfrecciano a forte andatura creando pericolo per pedoni e automobilisti che rispettano il codice della strada ma soprattutto per i ragazzi che frequentano due scuole della zona.

L'assessore Alfonso Senatore sostiene in questi casi la cosiddetta "tolleranza zero": «Parcheggiare le auto in zone vietate è una forma di prepotenza che noi come amministrazione combatteremo senza tergiversare. L'anarchia che è regnata per molti anni deve finire».

E mentre è stata attivata la videosorveglianza in 9 punti strategici del territorio comunale, i cittadini si ribellano all'imperversare dei motorini che attraversano all'impazzata Via Balzico, inducendo l'amministrazione comunale a decidere la collocazione di transenne all'imbocco del "vicolo della neve".

Sul piano della vivibilità arrivano novità anche per i residenti negli edifici adiacenti l'autostrada Napoli-Salerno: è stato raggiunto un accordo con le Autostrade Meridionali per la sostituzione della pavimentazione stradale entro la primavera del 2007 con una pavimentazione fonoassorbente di nuova concezione tecnologica. Si è parlato anche della collocazione di pannelli fonoassorbenti.

A PAG. 3

Tra emergenze e programma

ENRICO PASSARO

Cosa credete, che quando si parte per fare il sindaco lo si faccia per poi fallire? Che non si abbia in origine le migliori intenzioni di far bene, di dare una svolta, di lasciare un segno indelebile nella storia del proprio comune? Credo che, a meno che non si tratti di veri e propri malfattori, nessuno nutra pensieri meno edificanti di questi nell'affrontare un'avventura elettorale per ottenere il consenso e occupare la poltrona di primo cittadino. E allora, cos'è che fa diventare un buon sindaco quello che in origine è un candidato come un altro? C'è da porsi queste domande di fronte ai mille esemplari di primi cittadini propinati dal vigente sistema elettorale a elezione diretta. Il bombardamento delle campagne elettorali ce li mostra tutti motivati, con idee precise, autoritari e autorevoli nelle idee di città che propongono ai propri elettori. Poi cos'è che alla prova dei fatti porta al fallimento o semplicemente all'esito incolore e inefficace di tanti mandati? Cos'è che fa apparire ininfluente il proprio apporto, come se cinque anni passassero invano, nella migliore delle ipotesi senza infamia e senza lode, nella peggiore aggravando ulteriormente la situazione?

È l'incompetenza, direte voi, l'impreparazione o anche l'approssimazione di fronte alle severe responsabilità alle quali, forse per superficialità, non si era sufficientemente preparati.

CONTINUA A PAG. 4

Buona annata per gli alberghi ma bisogna rilanciare l'ostello

Comune e Azienda di Soggiorno impegno per migliorare il turismo

Il rilancio del turismo metelliano si potrà realizzare solo attraverso una sinergia tra Azienda di soggiorno e Comune. Si realizzerà a breve un protocollo d'intesa tra questi due enti per rafforzare il front office ed i servizi offerti dal punto informazione dell'Azienda di soggiorno.

Nella stagione trascorsa la presenza degli stranieri negli alberghi è aumentata rispetto allo scorso anno. Qualche preoccupazione invece per la riduzione delle presenze nell'ostello della gioventù a Santa Maria del Rifugio.

A PAG. 2

I FATTI *Cava de' Tirreni*

PROMOZIONE
Imprese metelliane al Columbus Day
A PAG. 2

IMPOSTE
Dimezzata la tassa per i tavolini dei bar
A PAG. 2

IMMONDIZIE
Crisi rifiuti, insistere sulla differenziata
A PAG. 5

URBAN ITALIA
La migliore idea per illuminare il Borgo
A PAG. 5

FERROVIE
Gli eterni disagi per i pendolari
A PAG. 7

POLITICA
Forza Italia da movimento a partito
A PAG. 7

SALUTE
Falsi allarmi sul pericolo tumore
A PAG. 8

TEATRO
Ampio cartellone per i trent'anni del PTB
A PAG. 9

I FATTI *Lo Sport*

CAVESE
Un "Bravo" ai dirigenti, al tecnico e ai giocatori
A PAG. 12

GIUSTIZIA SPORTIVA
Con l'illecito degli Aquilotti si fece posto alla Florentia
A PAG. 14

CALCIO
Il Rotary locale istituisce un premio anti-violenza
A PAG. 13

CAMPIONATO DI C1
Il treno per la serie B nel quadrilatero campano
A PAG. 13

TENNIS TAVOLO
Avventura in C per il ping pong cavese
A PAG. 14

DIARIO *Ottobre*

2 ottobre • Problema spazzatura: il sindaco Luigi Gravagnuolo promette azioni anche clamorose contro chi gestisce, da oltre un decennio oramai, la cosiddetta emergenza rifiuti.

3 ottobre • Da oggi i rifiuti saranno portati provvisoriamente a Croce. Nel frattempo si sta attrezzando un sito di trasferenza più ampio in località Petraro S. Stefano in un'area di proprietà della cooperativa Autotrasportatori portuali di Salerno. Al via la trentatreesima edizione della «Lectura Dantis Metelliana», la manifestazione ideata nel 1974 da padre Attilio Mellone, dal dantista dell'Osservatore Romano Ferdinando Salsano e dall'ispettore scolastico Agnello Baldi.

5 ottobre • Pensionato perde la vita sull'A3. Un nuovo, gravissimo, incidente si è verificato ieri, nel primo pomeriggio, lungo l'autostrada in direzione Salerno, nei pressi dello svincolo di Castellammare di Stabia.

9 ottobre • Insieme ai ragazzi degli istituti superiori l'intera giunta a protestare contro il degrado che si è venuto a creare in questi giorni in città per i cumuli di rifiuti ammassati in ogni angolo di strada. Gli studenti, il sindaco Luigi Gravagnuolo e la sua Giunta si sono dati appuntamento in Piazza Abbro per sfilare per le vie della città.

10 ottobre • Il sindaco Gravagnuolo ha nominato Enzo Servalli, capogruppo consiliare di "È viva Cava", assessore alla Qualità del Commercio.

11 ottobre • Resta molto critica la situazione rifiuti. Dopo la mobilitazione degli studenti, circa un migliaio alla partenza del corteo da piazza Abbro. Alfonso Laudato di F.I. l'ha definita " una pagliacciata".

12 ottobre • L'assessore alla Sicurezza Alfonso Senatore annuncia tolleranza zero per il "manifesto abusivo".

Bene gli alberghi, un po' meno l'ostello

Buona annata per il turismo cavese, ma si può fare qualcosa di più

Comune e Azienda di Soggiorno verso una maggiore collaborazione

FRANCESCO ROMANELLI

Il rilancio del turismo metelliano si potrà realizzare solo attraverso una sinergia tra Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed il Comune metelliano. Ne sono convinti Umberto Petrosino, amministratore dell'ente turistico cavese e Michele Coppola, assessore alla qualità del turismo. Come primo passo si realizzerà a breve un protocollo d'intesa tra questi due enti che mira a rafforzare il front office ed i servizi offerti dal punto informazione dell'Azienda di soggiorno metelliana. Delle varie problematiche che toccano questo settore, una volta segmento trainante dell'economia cittadina, se ne è discusso presso la sala "Roberto Virtuoso" dell'ufficio informazione dell'Aast metelliana nel corso di una conferenza alla quale hanno partecipato Umberto Petrosino, amministratore dell'Azienda di soggiorno, Vincenzo Galdi, responsabile comunicazione Coldiretti e relatore del progetto "Discover Italy in Campania" e Michele Coppola, assessore alla qualità del turismo.

C'è' stata una correzione per ciò che concerne la presenza dei flussi turistici in città nei primi otto mesi dell'anno. Non c'è stato alcun calo come precedentemente affermato dallo stesso assessore Coppola in un' intervista, anzi i numeri sono leggermente migliori dello scorso anno. «Avevo i

dati aggiornati al mese di giugno - asserisce - le cose poi a luglio ed agosto sono notevolmente migliorate. La presenza degli stranieri nei nostri alberghi è aumentata rispetto allo scorso anno mentre il dato globale nazionale ha avuto una leggera flessione».

Il dato più preoccupante che balza agli occhi degli addetti ai lavori è la notevole riduzione di flussi di presenze all'ostello della gioventù ubicato nell'importante complesso di Santa Maria del Rifugio. Quest'anno sono stati davvero in pochi ad usufruirne e per questo motivo è indispensabile capirne il perché. «Ci impegneremo da subito per comprendere il motivo di questo decremento di presenze - continua l'assessore - è impensabile che una così bella struttura ubicata alle porte della divina costiera sia stata cosi poco frequentata. Chiederò al sindaco Gravagnuolo di nominare un componente della nostra maggioranza che dovrà occuparsi di risollevare le sorti del nostro ostello».

Buon successo ha ottenuto la partecipazione della città metelliana alla borsa internazionale del turismo di Berlino nell'ambito del progetto "Discover Italy", ideato dalla Coldiretti che si prefigge di aumentare la presenza di turisti tedeschi in Campania ed anche nella città metelliana.

Rinviato a data da destinarsi il premio "Cavesi nel mondo". «Dopo quattordici edizioni - afferma l'amministratore Petrosino - il regolamento necessita di profonde modifiche».

In una lettera a un sito locale pregi e difetti dell'ospitalità cavese

A Marta e Maurizio, villeggianti lombardi a Cava grazie per gli elogi ma soprattutto per le critiche

Con una lunga mail inviata al sito web "Il Portico" della città metelliana, Marta e Maurizio, una coppia lombarda che è stata in vacanza nel mese di giugno in città, mettono in evidenza i limiti della Cava turistica, che potrebbero essere superati facilmente con un maggiore impegno da parte di chi si occupa di questo comparto. Nella missiva non mancano però elogi alla gente cavese. "Ricordiamo con nostalgia il nostro soggiorno trascorso tra visite alle bellezze archeologiche della Campania e serate in centro - scrivono - passeggiando sotto i portici e per le viuzze caratteristiche del borgo. Per noi gente del nord, poco abituati a trascorrere il tempo passeggiando all'aperto, poco abituati a socializzare ed a vivere la città in piazza, è stato piacevolissimo scoprire la partecipazione della gente alla vita cittadina, un modo di incontrarsi e passare il tempo insieme molto diverso dalla nostra concezione". Cava dunque anche città coinvolgente. "Non siamo riusciti a non farci trascinare -asseriscono Maurizio e Marta - dall'atmosfera festosa e dall'entusiasmo che regnava sotto i portici". Ma purtroppo non sono solo fiori e rose. Arrivano anche le dolenti note. Marta e Maurizio sono molto espliciti: "Abbiamo notato nel corso della sfilata dei trombonieri degli episodi che ci hanno colpito, purtroppo non in positivo. Per quanto ci guardassimo attorno non abbiamo visto alcun servizio d'ordine. Non c'erano poliziotti-carabinieri-vigili urbani che di solito sono presenti per qualsiasi evenienza tutte le volte che si organizza una manifestazione che richiama gente".

Le lamentele, purtroppo, non finiscono qui. All'uscita della stazione ferroviaria i coniugi milanesi lamentano anche "la mancanza di vigili urbani in un incrocio dove confluiscono strade molte trafficate e dove ci sono fermate di autobus per tante destinazioni. Altro neo la mancanza di segnaletica che rende problematico anche cercare di attraversare la strada".

La coppia lombarda da un bel dieci alla efficienza dei trasporti che "per estensione della rete, in quanto a frequenza e puntualità non hanno nulla da invidiare a quelli di tante grandi città del nord". C'è anche però il rovescio della medaglia: secondo Marta e Maurizio "il viaggiare viene reso complicato da fermate poco riconoscibili degli autobus e dalla difficoltà di recepire informazione sugli orari che sembrano essere affidate più alla tradizione orale che ad una chiara esposizione di mappe e tabelle".

Nonostante ciò Marta e Maurizio torneranno quanto prima nella città metelliana a "passeggiare sotto i portici".

Grazie a Marta e Maurizio, le loro critiche, molto più degli elogi, possono aiutarci a migliorare la nostra ospitalità.

F.R.

Imprese cavesi al Columbus Day

Promozione per la città metelliana a New York

Alcune imprese cavesi hanno partecipato al Columbus Day a New York dal 3 al 12 ottobre.

La presenza del comparto produttivo cavese è frutto di un importantissimo lavoro di concertazione e di collaborazione tra il comune, la provincia di Salerno e la Regione Campania, finalizzato alla promozione e alla ricerca di nuove fonti di finanziamento e al rilancio dei principali motori dell'economia locale.

«La sinergica collaborazione tra i due assessorati, già sperimentata in occasione della presentazione alla Regione della proposta di finanziamento per i progetti relativi a "Eventi 2007" – ha affermato l'Assessore Coppola – è strategica per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati. Il rilancio del turismo sarà non solo motore di sviluppo dell'economia ma soprattutto un'opportunità importante per favorire nuove occasioni di lavoro. Per questo - continua Coppola - stiamo programmando nuovi progetti, anche ricostruendo e rafforzando i rapporti con le città gemellate, per promuovere la nostra città, stimolare e rafforzare nuovi flussi turistici».

Dopo aver ringraziato la presidente del consorzi "Ceramisti Cavesi" Maria Rosaria Perdicaro, il presidente di Cavafoodex Massimo Russo e l'imprenditrice Ilazia Spatuzzi, rappresentante legale della ditta Terre e Nuvole, l'Assessore alla Qualità dello Sviluppo ha presentato le imprese che parteciperanno alla manifestazione.

Per il consorzio dei ceramisti cavesi hanno partecipato la Ceramica A.R.C.E.A e Fornace della Cava. Per il settore agroalimentare, rappresentato dal Consorzio Cavafoodex, la ditta Pancrazio e la ditta Russo.

Importante, inoltre, la presenza della neoimpresa produttrice di ceramica "Terre e Nuvole", diretta da due giovanissime donne che hanno deciso di cogliere l'opportunità per promuovere i loro prodotti e affrontare con coraggio il lungo percorso della gestione imprenditoriale.

Dimezzata la "Tosap" Più tavolini davanti ai bar

In una riunione la Giunta del comune metelliano ha ridotta la Tosap (tassa occupazione spazio ed aree pubbliche) del 50%. Una buona notizia soprattutto per gli esercizi pubblici che usufruiscono durante i mesi estivi di spazi per collocare sedie e tavolini per intrattenere la clientela come bar e locali ubicati nel borgo della città metelliana ed in altre zone anche periferiche. Molto soddisfatto per questa iniziativa adottata anche il neo assessore al commercio Enzo Servalli.

«Il progetto ha lo scopo di vivacizzare - spiega - anche durante i mesi invernali ed in special modo durante le festività natalizie non solo il centro storico ma anche altre zone della città».

Molti locali caratteristici ubicati in viuzze del borgo antico della città specialmente durante i mesi invernali per i rigori del freddo non sono molto frequentati, questa è anche un'occasione per dare una mano a tanti operatori commerciali che soffrono la congiuntura economica del momento. Con questa iniziativa soprattutto i bar potranno "mantenere" anche durante i mesi invernali i clienti che sono soliti frequentarli durante i mesi estivi sorbendo una bibita o bevendo un caffè ai tavoli.

Anche i termini per poter usufruire di aree pubbliche sono stati ampliati. Negli anni scorsi la possibilità di tenere davanti ai locali sedie e strutture in legno terminava il 30 settembre, con il nuovo provvedimento della Giunta varato nei giorni scorsi viene prorogato fino al 15 gennaio del prossimo anno. I locali potranno istallare strutture adeguate che non contrastino con l'urbanistica dei luoghi e, naturalmente, non ostacolino la viabilità.

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Via Vittorio Veneto, Via De Gasperi, Via Di Benedetto, Cappuccini, Via Abbro, Via Troisi vittime perenni di auto che sfrecciano o parcheggiate in terza e quarta fila

Traffico, è pieno far west Basta, non se ne può più

In ogni strada urbana indisciplina e pessima educazione degli automobilisti

FRANCESCO ROMANELLI

Caos e parcheggio selvaggio in via Vittorio Veneto, un'arteria a ridosso del centro storico della città, e nelle traverse adiacenti. Si lamentano di questo stato di fatto gli abitanti ed i commercianti della zona. Molti automobilisti, specialmente nelle ore serali, approfittando anche della mancanza di controlli, parcheggiano le proprie auto anche in tripla fila noncuranti dei problemi che provocano alla circolazione. La situazione è ormai insostenibile nonostante l'impegno dell'assessore alla sicurezza Alfonso Senatore che sta alacremente lavorando per risolvere anche le problematiche inerenti il traffico non solo in Via Vittorio Veneto ma in anche arterie della città. I risultati tanto auspicati purtroppo tardano a venire. L'assessore Senatore, infatti, quando il proprio ufficio lo permette segue di persona l'operato dei Vigili Urbani e lo si vede spesso nelle auto della Polizia Locale che coordina il lavoro. «Ci batteremo per riportare la legalità su tutto il territorio cittadino - sottolinea l'assessore Senatore - parcheggiare le auto in zone vietate è una forma di prepotenza che noi come amministrazione combatteremo senza tergiversare. L'anarchia che è regnata per molti anni è finita. Sarà tolleranza zero per chi non rispetta le minime regole di convivenza».

Alcuni abitanti di Via Vittorio Veneto e Via De Gasperi sono stati costretti persino ad usare grossi cartelli "invitando" gli automobilisti a non parcheggiare davanti alle entrate di alcuni palazzi (dove naturalmente la sosta è vietata) per la presenza di alcuni cardiopatici. Un eventuale intervento dei mezzi del 118 potrebbe essere vanificato proprio da "sosta selvaggia".

Sono, inoltre, in molti a parcheggiare le auto anche davanti ai bidoni per la raccolta dei rifiuti rendendo difficoltoso il più delle volte impossibile il deposito da parte dei cittadini. La situazione naturalmente peggiora quando piove. C'è chi parcheggia in Via Vittorio Veneto anche in quarta fila per andare a far compere (nella strada ci sono molti negozi ed anche un supermarket) "fregandosene" altamente dei pedoni che devono zigzagare tra le auto sotto la pioggia e degli stessi automobilisti che restano bloccati nel caos del traffico.

Situazioni analoghe si verificano anche in Via Arena, Via Alcide de Gasperi e altre traverse adiacenti. Il contesto non è migliore, purtroppo, nella zona industriale dove voluminosi tir vengono parcheggiati su ambo i lati anche in aree dove la carreggiata è molto stretta provocando spesso paurosi ingorghi ed in special modo pericoli per gli automobilsti. Stessa situazione anche nella zona dei Cappuccini. Essendosi rotta la fognatura che si trova sulla scale che conducono alla chiesa di san Felice, specialmente quando piove fuoriescono liquami nauseabondi. Nella stessa zona a causa della mancato ritiro della spazzatura ed in seguito alle violente piogge autunnali i sacchetti sono usciti dai contenitori, si sono completamente rotti ed il pattume è scivolato sulla strada galleggiando per alcune centinaia di metri.

Problemi di circolazione anche in Via Oreste Di Benedetto. Secondo alcuni abitanti questa arteria non dovrebbe essere a doppio senso di circolazione ma a senso unico. La strada, infatti, è molto stretta ed in alcuni punti difficilmente due auto possono transitare contemporaneamente. Le cose non migliorano in Via Troisi quando c'è il deflusso delle auto dalla vicina scuola elementare. Sosta selvaggia la fa da padrona. Pericolosa anche Via Abbro. Chi abita in zona denuncia che tale strada è diventata una vera e propria pista di auto da corsa. Le macchine sfrecciano a forte andatura creando pericolo non solo per i pedoni e gli automobilisti che rispettano il codice della strada ma anche per i ragazzi che frequentano due scuole che si trovano nei pressi.

Videosorveglianza nelle vie del centro

In funzione la videosorveglianza su 9 punti strategici del territorio comunale. Centrale di controllo presso il Comando dei vigili urbani.
Le postazionisono collocate come segue:
- Incrocio corso Umberto I - via A. Lamberti (piazza Talamo);
- Incrocio corso P.Amedeo – via P.Atenolfi;
- Incrocio corso P.Amedeo – via della Repubblica;
- Incrocio corso Umberto I - via Nicotera;
- Incrocio via Balzico – via Biblioteca Avallone;
- Incrocio Piazza Roma – congiungente;
- Piazza E. de Marinis – corso P.Amedeo (piazza FF.SS.);
- via XXV Luglio – via Tafuri;
- Incrocio via XXV Luglio – corso Mazzini.

Sarà messa in funzione la registrazione della sorveglianza per il controllo anche notturno.

Residenti stanchi delle scorribande

Stop a motorino "selvaggio" l'amministrazione interviene

Transenne sul Vicolo della Neve e altri varchi di accesso al borgo

I cittadini si ribellano all'imperversare dei motorini che attraversano all'impazzata Via Balzico meglio conosciuta come il "vicolo della neve". Nei giorni scorsi abitanti del posto ed esercenti attività commerciali hanno presentato una petizione a Lucio Panza, presidente del Consiglio Comunale, nella quale chiedono di collocare idonee transenne per evitare le corse selvagge degli scooter. Il provvedimento già adottato per altre strade dal sindaco Gravagnuolo è stato criticato dall'opposizione. Ma il primo cittadino metelliano va avanti per la sua strada, lo ritiene molto valido per sconfiggere l'imperversare di «motorino selvaggio» nei vicoli a ridosso del borgo. E' sua intenzione mettere ordine nella città e con l'aiuto dei cittadini è convinto di riuscirci.

Anche l'assessore al traffico Alfonso Senatore è molto impegnato nella risoluzione di tutte le problematiche che interessano il traffico. Sta tentando di sconfiggere il fenomeno del "parcheggio selvaggio" e quello inerente ai motorini che con le loro scorribande costituiscono un grave pericolo per coloro i quali si servono delle viuzze per raggiungere il centro della città. Lo si vede molto spesso in compagnia dei Vigili Urbani. Segue e coordina il loro lavoro quasi quotidianamente.

L'amministrazione comunale ritiene perciò essenziale la sistemazione di steccati per scoraggiare i possessori di motorini ad invadere il centro. Per evidenziare la validità dell'iniziativa in una nota diffusa da Palazzo di Città viene messo in evidenza che, "contrariamente alle accuse mosse dai partiti del centro destra in seguito all'istallazione delle transenne ai vicoli che permettono l'accesso al corso, è stata presentata la scorsa settimana un'istanza dei residenti e commercianti di Via Balzico nella quale chiedono all'amministrazione comunale di collocare una idonea barriera all'ingresso della strada e precisamente all'altezza dell'incrocio con il secondo tratto di via Balzico" per evitare che i motorini possano creare caos in una strada molto stretta ed invadere sconsideratamente il centro storico».

Secondo i residenti del posto "dopo l'istallazione di transenne in altre traverse adiacenti il borgo il vicolo della neve viene ripetutamente attraversato da scooter che sfrecciano a velocità sostenuta.Tutto ciò crea pericoli per i pedoni soprattutto nelle ore sera quando termina il servizio dei vigili urbani".

Impegno anche per rivedere le tariffe

Pavimentazione e pannelli per ridurre i rumori sull'autostrada

In un incontro con l'ingegnere Luigi Massa, direttore tecnico della Società Autostrade Meridionali, il sindaco Luigi Gravagnuolo ha ottenuto l'impegno per la sostituzione su tutto il tratto autostradale passante per il centro della città, entro la primavera del 2007, dell'attuale pavimentazione stradale con una pavimentazione fonoassorbente di nuova concezione tecnologica.

Si è parlato anche di pannelli fonoassorbenti, per la cui realizzazione la società ha segnalato una rilevante complessità tecnica, soprattutto nel tratto urbano, dove l'estrema vicinanza di alcuni palazzi ne rende difficoltosa l'istallazione.

Tuttavia, per quanto riguarda il tratto tra Rotolo ed Arcara, la società si è impegnata ad anticipare l'intervento rispetto alla data prevista, ma comunque non prima della fine del 2007.

Durante l'incontro il sindaco ha inoltre sollecitato la riformulazione delle tariffe autostradali, argomento su cui è già impegnato il sottosegretario ai trasporti pubblici, onorevole Andrea Annunziata. La Società Autostrade Meridionali ha comunicato di aver finalmente individuato il metodo d'attuazione del progetto che ora sarà presentato al Governo e alla Commissione Europea per le autorizzazioni.

I FATTI *Notizie in breve*

"Rosa di Gerico": vigilanza sulle violenze familiari

A seguito dei tentativi di aggressione perpetrati contro giovani donne di Cava, l'associazione "La rosa di Gerico" ha espresso solidarietà a tutte le donne vittime di violenze che, purtroppo, si stanno registrando in Italia con una recrudescenza da anni '70.

«Se ciò dovesse avvenire sul nostro territorio - viene detto in un comunicato - l'associazione offrirebbe la propria disponibilità ad individuare soluzioni concrete sia per sostenere le vittime sia per stimolare iniziative volte ad essere deterrenti per il ripetersi di episodi simili».

A tal proposito l'associazione chiede alla stampa di evitare il sensazionalismo, che potrebbe generare panico ed allarmismo ingiustificati e deleteri. In particolare, viene evidenziato che in due casi "i colpevoli" sarebbero soggetti con evidenti problemi di disagio e questo comporterebbe responsabilità sociali ed interventi consequenziali diversi.

La presidente de "La rosa di Gerico", Giuseppina Buongiorno, ha rivolto l'invito all'amministrazione comunale al fine di costituire «un Osservatorio permanente deputato a monitorare il territorio da questo punto di vista, affinché si faccia anche luce su tutte le violenze sommerse che si consumano all'interno delle pareti domestiche e si faccia promotore, su tutta l'area urbana, di un'educazione e una cultura che siano orientate al pieno rispetto della persona».

Incontro Comune, Asl, forze dell'ordine

Casi di molestie in città, alto livello di attenzione ma niente allarmismi

Nell'ambito delle attività previste dall'integrazione socio-sanitaria e delle azioni a tutela delle fasce deboli, presso il Comune di Cava de' Tirreni si è svolto un incontro per discutere del fenomeno di violenza e molestie sessuali ai danni di donne, dopo i recenti episodi di cronaca di alcuni tentativi di aggressione avvenuti della nostra città.

All'incontro hanno preso parte il sindaco Gravagnuolo, l'assessore comunale alla solidarietà sociale Michele Coppola, il direttore del Distretto Sanitario n° 4 dell'Asl Salerno 1 Pasquale Palumbo, il responsabile per l'integrazione socio-sanitaria del Distretto n° 4 Asl Salerno 1 Nunzia Cuccurullo, il responsabile del Dipartimento salute mentale di Cava Alfredo Bisogno, il vice-questore del Commissariato di Cava Sebastiano Coppola e il coordinatore del piano di zona Assunta Medolla.

Dalla riunione è emersa la conferma che la conoscenza delle problematiche del territorio unita alla fattiva, costante e stretta sinergia fra le varie istituzioni interessate, aveva consentito a queste ultime di inquadrare da subito la reale portata del fenomeno.

Per queste ragioni, l'incontro non è stato programmato nei giorni immediatamente successivi al verificarsi degli episodi in questione, ma a distanza di alcune settimane, al fine di operare una valutazione più equilibrata ed oggettiva, il meno possibile influenzata dall'emotività e dalle pressioni mediatiche del momento. In effetti, nel corso dell'incontro è emerso che non esistono condizioni di reale, particolare pericolosità, né sono stati rilevati nuovi ed allarmanti elementi che inducono a ritenere urgenti e necessari ulteriori interventi, anche di natura straordinaria.

Fermo restante l'intesa di tenere alto il livello di attenzione, l'incontro è servito anche per vagliare l'efficacia e l'incidenza degli interventi già in atto ed ha costituito l'occasione per rafforzare la collaborazione fra i vari soggetti istituzionali, anche attraverso specifici protocolli d'intesa tra Comune, Asl e forze dell'ordine. Questo, al fine di seguire con sempre maggiore attenzione alcuni soggetti che risultano già in cura da parte dell'Asl ed assistiti dai Servizi Sociali. In pratica, porre in essere un'ancora più puntuale azione di prevenzione di comportamenti e di eventuali episodi legati a condizioni di disagio psichico di alcuni soggetti a rischio, da tempo individuati, controllati e seguiti dalle pubbliche autorità.

Solidarietà è anche un piccolo gesto

Dal primo cittadino una dimostrazione di stile

Patrizia Reso

Sul finire dell'estate si sono registrati due avvenimenti completamente diversi tra loro, ma entrambi tristi, che invitano ad una profonda riflessione; inoltre presentano un comune denominatore.

Il 25 agosto è stata accertata la morte d'un clochard di origine rumena, Vasili Catavin di 38 anni, avvenuta per infarto lungo la Statale 18. Il suo corpo, privo di vita, è stato infatti rinvenuto sul marciapiede in prossimità della discoteca "Officina 249".

La notizia di un decesso è già motivo di tristezza, poi una morte così, che si consuma su un marciapiede e per cause naturali, induce ancor più a riflettere sulla fugacità della vita e sulle responsabilità cui è chiamato ognuno di noi. Non sapremo mai quali profonde e recondite ragioni hanno indotto Vasili a concludere la sua vita da barbone!

Il secondo episodio vede invece protagonista, a suo scapito, una giovane ventenne. Anche in questo caso l'origine è straniera. Per sua sfortuna è stata la vittima designata da un altro giovane, questa volta cavese, che l'ha aggredita con l'intenzione di molestarla o abusare di lei.

Anche questa di per sé è già una storia triste, poiché qualsiasi aggressione, per molestia o tentativo di violenza, ad una donna può dare solo tristezza, dato che ancora una volta la figura femminile si trasforma nell'"oscuro oggetto del desiderio" per il maschio d'occasione.

Questo però è un caso particolare, perché le vittime sono due: la ragazza (ed è indubbio e fuori discussione il principio di rispetto della donna, come di qualsiasi essere vivente) e l'aggressore, poiché si tratta di un ragazzo noto per disagi sociali e ambientali.

Ancora una volta siamo chiamati tutti ad una riflessione: i cittadini comuni, perché di fronte ai disagi, ambientali, sociali, familiari, siamo tutti corresponsabili e non è vero che ciò che avviene al di là delle pareti domestiche non ci appartiene. Accoglienza ed accettazione si esplicano a partire da ognuno di noi. E cittadini "speciali", cioè pubblici amministratori, operatori sanitari, operatori sociali, operatori della sicurezza… Capita spesso che i cittadini "speciali" si sentano chiamati in causa solo di fronte a casi eclatanti, quando poi molte volte si registrano sensibili segnali che danno adito a ipotizzare tragedie in crescita, che si potrebbero benissimo evitare se solo ci fosse meno superficialità nel proprio operato e si svolgesse il proprio lavoro (ora dico una parola grossa!) con amore.

Il denominatore comune è dato invece dal sindaco, Luigi Gravagnuolo.

Il primo cittadino, nonostante la gran mole di lavoro, ha creduto opportuno dare un segno della sua diretta partecipazione a questi due tristi episodi. Nel primo caso ha fatto celebrare la cerimonia funebre a spesa del Comune, presso il civico cimitero, per Vasili Catavin, alla quale ha partecipato, in rappresentanza dell'Amministrazione, Alfonso Senatore, assessore alla qualità della Sicurezza. Nel secondo caso ha fatto personalmente visita alla giovane ucraina aggredita, omaggiandola anche con dei fiori. Certamente non ha riportato in vita Vasili né, tanto meno, cancellato la paura e la ferita interiore della ragazza, però ha manifestato sensibilità e solidarietà, due elementi fondamentali, insieme a competenza ed esperienza, per portare avanti una sana e buona amministrazione.

PANORAMA Tirreno periodico d'attualità costume & sport

Direttore responsabile
Enrico Passaro

Promotion & Advertising
Biagio Angrisani

Capo redattore
Franco Romanelli

Redazione
L. D'Amato, A. Donadio, A. Mongiello, P. Reso, P.V. Roma

Registr. Trib. di Salerno n. **789** *del* **5.12.1990**

Stampa
Graficavetelliana
Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 6 novembre 2006

Per la stampa di questo giornale non vengono tagliati alberi. Il prodotto è realizzato con carta ecologica e riciclata

Sito internet
www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni
su **PANORAMA** *Tirreno*
redazione@panoramatirreno.it

Dalla Prima

Amministrare tra emergenze e programma

Senza dubbio è così, insieme all'incapacità di creare uno spirito di squadra, di mediare e nello stesso tempo sovrastare i condizionamenti e le avversità, in una parola, di gestire il contingente senza perdere di vista la prospettiva.

Arriviamo al punto: Luigi Gravagnuolo è stato giudicato il miglior candidato delle ultime elezioni a sindaco di Cava de' Tirreni, per le suggestioni e le aspettative che ha saputo stimolare in un elettorato orgoglioso e stanco, pretenzioso e deluso. Orgoglioso della sua identità, stanco di un vano agitarsi delle precedenti amministrazioni, pretenzioso rispetto alle potenzialità e deluso di sentirsi preso in giro e dell'apparente inarrestabile declino del tessuto sociale ed economico di cui è parte. Ha scelto il candidato del centrosinistra per quello che ha detto e per come si è mosso; molto probabilmente per quanto ha ascoltato più che per quanto ha parlato nei lunghi mesi di campagna elettorale.

Luigi Gravagnuolo è stato dunque un ottimo candidato. Ora la gente si aspetta di vederlo all'opera come un ottimo sindaco. Per poterlo essere dovrà dimostrare di saper realizzare il suo programma, quello per cui è stato votato. Ma abbiamo visto che ciò che il più delle volte porta al fallimento di un mandato è l'incapacità di gestire il quotidiano senza perdere di vista gli obiettivi del programma. Mettendola in termini pratici: si può partire pensando alla Cava del 2011 così come la vorremmo per celebrare il millenario della Badia, ma poi finire con l'arenarsi di fronte ai buchi di bilancio, agli sgambetti dell'opposizione, ai colpi bassi degli alleati, alle buche per le strade, all'improvviso nubifragio, alle emergenze spazzatura, alle carenze di organico amministrativo, alle nomine negli organi collegiali, ai problemi scolastici, alle crisi idriche, all'allarme incendi, alle carenze dei trasporti, fino alla potatura degli alberi, alla malattia dei platani e alla manutenzione delle aiuole in villa comunale. Schiacciati dall'aggressione di migliaia di questioni contingenti, chi si ricorda più degli obiettivi del programma? Questo è il grande rischio del pretendente "bravo sindaco".

Il buon Gravagnuolo ha avuto già qualche segnale più che significativo, con alcuni "giochetti" all'interno della coalizione, l'impatto con l'organigramma comunale, il verificarsi di problemi di ordine pubblico e, soprattutto, con l'emergenza rifiuti proprio nel momento in cui aveva cominciato a produrre l'ottimo sforzo di razionalizzarne la raccolta, puntando su una civilissima gestione differenziata che tanti benefici potrà portare in termini ambientali ma anche economici. L'onesta sensazione, stando anche al zelante servizio di comunicazione messo in piedi dallo stesso sindaco attraverso il suo ufficio stampa, è che l'attuale amministrazione abbia impostato sani criteri di metodo per affrontare contemporaneamente le questioni contingenti e i discorsi di prospettiva più lunga e più ampia. Gravagnuolo ha finora mostrato decisione e chiarezza d'idee di fronte alle prime emergenze, dando anche dimostrazione di un certo stile nella cura di alcuni particolari (vedasi l'articolo in questa pagina a firma di Patrizia Reso).

Nello stesso tempo sembra che si stia avviando una concreta pianificazione di azioni e provvedimenti finalizzati agli obiettivi di programma di più lungo termine (vedasi questioni sottovia e collegamenti stradali provinciali, illuminazione del borgo e pavimentazione delle traverse del centro).

È oggettivamente ancora presto per poter fregiare Gravagnuolo e la sua giunta del titolo di "buona amministrazione" ma i segnali attuali sono incoraggianti, anche se in ogni angolo di strada si è respirato per molti giorni il nauseabondo "profumo" della spazzatura, se a pochi chilometri, nel capoluogo di regione, al ritmo di un omicidio al giorno la situazione dell'ordine pubblico è diventata insostenibile, se, come vediamo anche in queste pagine, nella vicina Salerno si paventano i fantasmi di un'immigrazione ritenuta eccessiva, se i pendolari della provincia viaggiano come dentro carri bestiami.

C'è una contingenza provinciale e regionale che non è meno preoccupante di quella cittadina. Coraggio! Il "bravo sindaco" sa di dover affrontare, per la sua quota-parte, anche le emergenze… esogene.

Enrico Passaro

La foto

Padre Pio ai Pianesi

Festa ai Pianesi per la ristrutturazione del monumento di San Pio da Pieralcina voluta dall'Associazione San Gaetano ai Pianesi presieduta da Carmine Medolla. In piazza Bassi sono intervenuti in molti per assistere alla Messa presieduta da Monsignor Orazio Soricelli. Al termine della funzione, fuochi d'artificio e targhe per tutti coloro hanno contribuito al recupero del monumento.

Cava l'Isola dei rifiuti

Si continuano a scontare i ritardi del passato

Riceviamo il comunicato dell'Associazione di donne "La rosa di Gerico" che volentieri pubblichiamo

Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel nostro comune ha subito giorno per giorno un processo di regressione ed è indubbio che ciò è avvenuto perché non c'è stata la dovuta attenzione e lungimiranza per prevenire gli attuali disagi. In questo momento comunque non ci preme polemizzare sul passato, ma essere propositive per l'emergenza del presente. Oggi Cava, nell'ambito della provincia, vedi comuni dell'Agro-Nocerino o della Valle dell'Irno, sembra essere un'isola infelice, circondata da realtà all'avanguardia per scelte politiche e gestionali relative ai rifiuti solidi urbani.

Citiamo ad esempio, le città di Mercato S. Severino, Roccapiemonte, ma anche Giffoni Sei Casali, dove, con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata per diminuire la quantità di rifiuti da smaltire, già da qualche anno si è passati dalla tassazione ad un sistema di tariffazione, che vede premiati i cittadini che si impegnano a differenziare i rifiuti, con sconti sulle tariffe da corrispondere. Di fatto ciò che ancora non è chiaro è che per i rifiuti differenziati non ci sono problemi di smaltimento: basterebbe che tutti i cittadini si prodigassero a separare i rifiuti, ne risulterebbe una quantità di indefferenziato di gran lunga minore, quindi facilmente smaltibile. Già nel luglio scorso, l'associazione La Rosa di Gerico, durante un incontro tenutosi a palazzo di Città, pur aderendo alla campagna di sensibilizzazione per la raccolta differenziata, avviata con la distribuzione di 16.000 biopattumiere, aveva sottolineato con forza, la necessità di partire con interventi di maggiore incisività, come l'avvio della raccolta domiciliare ed il passaggio da tassa a tariffazione.

Oggi alla luce dell'emergenza che si sta vivendo, con inevitabili ripercussioni sul decoro della città e sulla vivibilità dei cittadini, l'associazione La Rosa di Gerico ritiene improcrastinabile l'applicazione immediata della raccolta porta a porta dei rifiuti

ed il passaggio da tassa a tariffazione.

Pertanto rivolge, ancora una volta, tale richiesta all'Assessore all'Ambiente, dr. Germano Baldi, invitandolo a non indugiare oltre in tentennamenti e spreco di tempo prezioso e a farsi promotore immediatamente di azioni fattive e concrete così come gli impone il suo compito istituzionale.

La Rosa di Gerico si dichiara a tal fine disponibile a collaborare per una fattiva campagna di sensibilizzazione a tappeto della cittadinanza.

La presidente
Giuseppina Buongiorno

I Fatti *Notizie in breve*

Polemiche per le nomine ASI

Critica l'opposizione

L'amministrazione comunale ha nominato i rappresentanti del Comune in seno al Consorzio ASI (Area di Sviluppo Industriale). Tra i sei rappresentanti il sindaco Gravagnuolo ha indicato il nome dell'ingegnere Alfonso Romaldo, delegato di Confindustria sul territorio metelliano.

Sulla nomina sono piovute le critiche dell'opposizione e in particolare di Forza Italia, ad opera del consigliere comunale Giuseppe Bisogno: «Nulla da eccepire sulle qualità professionali e imprenditoriali dell'ingegnere Romaldo, tuttavia non può passare in silenzio la circostanza che lo stesso sia stato, forse anche suo malgrado, tra i protagonisti della sciagurata vicenda che ha portato alla chiusura delle Arti Grafiche Di Mauro con il licenziamento di oltre cento dipendenti».

Il consigliere, in ragione del dramma vissuto da tante famiglie cavesi, giudica inopportuna la nomina, ricordando che sui muri della Di Mauro campeggia ancora la frase scritta dal personale in agitazione "Grazie Romaldo dai nostri figli"!

Raccolta differenziata

Dove ritirare le buste per carte e cartoni

Il Consorzio di Bacino Sa 1 comunica le sedi in cui i privati cittadini potranno ritirare gratuitamente le buste per la raccolta differenziata di carta, giornali, riviste, libri e quaderni, imballaggi di cartone ripiegati, scatole di cartone per alimenti e contenitori in tetrapak. Tre i punti di distribuzione dislocati sul territorio di cui uno nella struttura dell'Ufficio Tecnico comunale in via Corradino Schreiber, nei pressi dell'ex Esattoria, alle spalle della chiesa di San Francesco. I cittadini, inoltre, potranno rivolgersi all'Ufficio Sport del Comune allocato all'interno dello stadio comunale "Simonetta Lamberti", nei pressi della sede del Centro Sportivo Italiano (CSI) in via Mazzini. Il terzo punto di distribuzione dei sacchetti è stato istituito presso l'Ufficio dei Servizi Sociali, in via Sorrentino, accanto all'Ufficio Postale.

I cittadini potranno ritirare il kit da venti sacchetti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 ed il lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00, avendo cura di comunicare all'addetto alla distribuzione il proprio nome, cognome, indirizzo e apponendo la firma della persona che ritira i sacchetti..

I residenti nella frazione Santa Lucia, potranno ritirare i sacchetti presso il punto di distribuzione gentilmente messo a disposizione dal parroco don Beniamino D'Arco, nei locali che ospitano il circolo degli anziani.

Per gli Enti e le strutture pubbliche il servizio verrà effettuato dagli operatori del Consorzio che provvederanno di volta in volta a recapitare i sacchetti agli uffici.

Programma Urban Italia a Cava de' Tirreni:

Per "Borgo in Luce" premiato il progetto "Fainomenon"

Si è svolta presso il Chiostro di S. Maria al Rifugio la mostra dei progetti presentati nell'ambito del concorso europeo di progettazione "Borgo in Luce" per la realizzazione di un intervento di illuminazione artistica del borgo Scacciaventi, in grado di donare nuovo fascino al corso porticato, agli esercizi commerciali ed alle aree ad esso annesse. L'ideazione, la progettazione e realizzazione di un intervento di illuminazione artistica del borgo, fortemente voluto dai commercianti del centro storico, costituisce uno

dei progetti maggiormente significativi del Programma Urban Italia. L'esito del concorso ha visto premiato il progetto "Fainomenon" presentato da un gruppo di professionisti, rappresentato dalla 3TI Progetti Italia srl.

Il progetto prevede la creazione di un sistema di illuminazione la cui resa cromatica assicuri il confort visivo attraverso l'impiego di lampade e apparecchi innovativi in grado di proiettare la luce senza dispersioni, studiati nel rispetto della vigente normativa sull'inquinamento luminoso e nell'ottica di un uso razionale e sostenibile dell'energia elettrica. L'amministrazione comunale procederà ora ad appaltare la realizzazione della progettazione esecutiva e definitiva del progetto "Fainomenon" e per la fine del prossimo anno è prevista l'attivazione di "una nuova luce del Borgo".

Francesco Senatore centenario

Francesco Senatore nato a Cava de' Tirreni il 21 ottobre 1906 ha festeggiato i 100 anni di età. Attualmente vedovo, Senatore ha avuto dalla moglie Maria Apicella 7 figli. Oggi è nonno di 16 nipoti e 22 pronipoti. Fra questi anche l'assessore Alfonso.

Abbastanza autonomo, gode di ottima salute e vive nel suo rione Epitaffio da solo assistito a turno dai figli. Persona onesta e stimata da tutti, in gioventù ha svolto l'attività di commerciante di bestiame. Aveva la passione per il canto e faceva serenate con canzoni napoletane.

Ha festeggiato il suo secolo di vita presso la sala parrocchiale di S.Vito nuova.

Tanti cari auguri a Francesco Senatore anche dalla redazione di Panorama Tirreno.

Master universitario in editoria libraria

La Marlin Editore di Cava de' Tirreni, curata da Tommaso e Sante Avagliano partecipa all'attivazione del Master universitario in editoria libraria e digitale.

Il Master annuale di I livello è promosso dall'Università degli Studi di Salerno in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia, il Dipartimento di Letteratura, Arte e Spettacolo, la Marlin Editore, la Provincia di Salerno, la Banca di Salerno e la Federazione Campana Credito Cooperativo.

Il progetto formativo è a numero chiuso (22-24 persone). L'inizio dei corsi è previsto per il gennaio 2007. Le iscrizioni si chiudono il 10 novembre.

Il Master universitario si rivolge a laureati in materie umanistiche che intendano avvicinarsi al mondo dell'editoria e della comunicazione con competenza e professionalità.

Le figure professionali formate avranno la possibilità di trovare sbocchi occupazionali presso case editrici, uffici stampa di enti ed aziende pubbliche e private, services editoriali, uffici grafici, aziende tipografiche, agenzie di comunicazione e pubblicità, oppure svolgere attività di consulenti editoriali.

Frammenti

L'antico Teatro Verdi di Cava *(archivio Mitilia editrice)*

"Questo è ora divenuto il Teatro Comunale, che un tempo è stato il decoro e l'orgoglio dei cittadini cavesi"

Dalla relazione dell'ing. Filippo Guerritore, direttore dell'ufficio tecnico comunale, al podestà, in cui è denunciato lo stato di degrado e di abbandono del Teatro Verdi a Cava, 17 maggio 1940.

"Il fabbricato di proprietà comunale 'Verdi' è stato in più parti danneggiato … ormai ridotto l'interno del fabbricato in uno stato tale da non poter pensare ad una riattazione senza andare incontro ad una enorme quanto inutile spesa (…) Considerato che la migliore utilizzazione delle restanti strutture del Teatro Verdi è data dalla trasformazione del Teatro stesso in una degna casa comunale"

Dalla delibera comunale del commissario prefettizio del Comune di Cava, Emanuele Cotugno, con cui viene decretata la trasformazione del Teatro Verdi in Municipio, 12 ottobre 1946.

DIARIO *Ottobre*

12 ottobre • L'Osservatorio Casa non si tocca. Continuerà ad essere l'organo consultivo del Comune su tutte le problematiche abitative della città. Lo ha deciso il sindaco Gravagnuolo.

13 ottobre • Il sindaco Gravagnuolo lancia la grande sfida per il rilancio della città: approvate in giunta opere che potranno mettere sul mercato per il 2007 oltre 50 milioni di euro e che nel prossimo consiglio comunale saranno proposte all'attenzione e all'approvazione dei consiglieri comunali.

14 ottobre • Rocco Iannone, che i trent'anni non li ha ancora toccati, del ristorante "Pappacarbone" è già entrato nella classifica dei "migliori" guadagnando il titolo di "giovane cuoco dell'anno" nella nuova guida de "L'Espresso-I ristoranti".

15 ottobre • La ex Di Mauro, storico poligrafico cavese, diventerà un parco commerciale ed immobiliare.

16 ottobre • Pareggio beffa della Cavese a Martinafranca. Nei minuti di recupero gli uomini di Campilongo subiscono il pareggio.

17 ottobre • I cittadini si ribellano all'imperversare dei motorini che attraversano all'impazzata via Balzico, meglio conosciuta come il "vicolo della neve". Presentata una petizione a Lucio Panza, presidente del consiglio comunale, nella quale chiedono di collocare idonee transenne per evitare le corse selvagge degli scooter.

18 ottobre • La commissione Cultura prepara "Natale in arte", il ricco carnet di manifestazioni che coinvolgerà tutta la città dall'8 dicembre al 6 gennaio. La fine delle festività natalizie sarà salutata con una maxi festa che si concluderà a notte fonda.

19 ottobre • Approvato dalla giunta Gravagnuolo il progetto di riqualificazione di Villa Rende. Viene restituita alla fruizione della città una delle più belle ville della vallata metelliana con il suo stupendo parco.

20 ottobre • Rapina alla Banca di Roma: due malviventi a volto coperto e armati di taglierino si presentano allo sportello, ma i nuovi sistemi di sicurezza bloccano le casse. I due riescono a portare via solo 120 euro per altro segnalate come guadagni dell'usura e destinati al macero.

21 ottobre • Agnello Baldi, ex Ispettore scolastico ed uomo di cultura denuncia: albergo alla Badia, io sono contrario.

Tavola rotonda in villa comunale organizzata da Rifondazione Comunista

Immigrazione, problema o opportunità?

De Luca ribatte alle accuse: "Salerno non può diventare come Scampia"

Dei problemi dell'immigrazione e della sicurezza si è discusso nel corso della tavola rotonda "La fabbrica dell'immigrazione" a "Liberafesta", organizzata da Rifondazione Comunista. Al dibattito moderato da Mariano Ragusa, responsabile della redazione salernitana de "Il Mattino", sono intervenuti i sindaci della città metelliana e di Salerno, Luigi Gravagnuolo e Vincenzo De Luca, il senatore Raffaele Tecce, vicecapogruppo di Rifondazione Comunista, Imma D'Amico del centro sociale ex canapificio di Caserta e Francesco Lupi, portavoce cittadino di Rifondazione comunista. Il convegno si è svolto proprio nella villa comunale dove alcuni giorni fa una giovane ucraina avrebbe subito un tentativo di stupro da parte di un giovane. L'ignobile gesto si sarebbe perpetrato dopo alcuni giorni anche nei confronti di un'altra ragazza. «Si è trattato di due fenomeni - ha affermato il sindaco Gravagnuolo - le cui responsabilità devono ancora essere accertate dalle autorità competenti. Cava è una città civile che sa convivere anche con chi viene dai paesi stranieri per lavorare onestamente».

Il fenomeno immigrazione in città non è rilevante. «Abbiamo molte donne dei paesi dell'est - conclude Gravagnuolo - che curano le persone anziane. Le problematiche inerenti all'immigrazione ci toccano solo marginalmente». Non è stata certamente tenera nei confronti del sindaco De Luca, Imma D'Amico del Centro Sociale dell'ex canapificio di Caserta. «Non sono per niente d'accordo sulle metodologie che adotta De Luca per risolvere la piaga dell'immigrazione - ha affermato - se fossi stata a Salerno nei giorni scorsi sarei certamente scesa in piazza per protestare». Sulla stessa lunghezza d'onda la senatrice Olimpia Vano. «Immigrazione - ha incalzato - non significa solo criminalità. Dobbiamo ringraziare gli immigrati se ancora una parte dell'economia dell'agro nocerino-sarnese è in auge. Il processo di integrazione della nostra società non può essere fermato da forme repressive».

Molto applaudito l'intervento del sindaco de Luca da parte della platea comunista. «Sono per l'uguaglianza e per il rispetto di ogni essere umano - ha affermato - ed è giusto che chi viene da noi sia accolto, ma deve rispettare le regole che vigono nelle nostre città. Sicuramente combatteremo ogni forma di criminalità perché non tollererò mai che Salerno possa diventare come Scampia. Il problema della sicurezza è essenziale in ogni società democratica e noi amministratori la dobbiamo garantire». Il senatore Raffaele Tecce, vice capogruppo di Rifondazione Comunista ha asserito che «è essenziale adoperarsi per fare crescere in fretta una società multietnica. Il problema dell'immigrazione si può risolvere solo con più accoglienza».

"Piccola Svizzera" sì, ma sul serio!

L'ANGOLO DELL'UTOPIA

PIER VINCENZO ROMA

La città dovrebbe seriamente mutare faccia, abitudini, comportamenti per proporsi come centro di "qualità superiore", dando un taglio netto al degrado che ci circonda

Il rilancio dell'idea di dotare Cava di un teatro è senza dubbi cosa buona. I tempi, qualunque sia la soluzione, non saranno ovviamente brevi, ma pazienza: l'importante è raggiungere la meta. Nel frattempo, non bisogna trascurare l'ipotesi di recuperare altri aspetti del passato.

Osiamo proporre di riprendere alla lettera l'appellativo di "Piccola Svizzera": la città dovrebbe seriamente mutare faccia, abitudini, comportamenti per proporsi come centro di "qualità superiore". Fa un po' male dirlo, ma bisognerebbe dare un taglio netto rispetto al degrado della realtà campana che ci circonda. Molti mutamenti costerebbero poco, altri sarebbero a costo zero. Cominciamo con qualche modesto esempio: strade e giardini pubblici ben curati e custoditi; severa repressione nei confronti di chi imbratta, poggia i piedi sulle panchine, gioca a pallone, butta carte o rifiuti vari al di fuori degli appositi contenitori. Potrebbero essere invitati a collaborare pensionati eventualmente disponibili: esistono norme, se non erro, che ne favoriscono l'utilizzo. Ancora: lotta all'inquinamento acustico, allo sfruttamento dei minori costretti ad elemosinare; fioriere sui balconi, incremento del verde, presenza delle forze dell'ordine, soprattutto nelle ore serali e notturne. A tal proposito non possiamo che plaudire alle iniziative della nuova giunta, ivi compreso l'utilizzo delle telecamere per scoraggiare la malavita e il vandalismo.

Utile, inoltre, la promozione, in collaborazione con i commercianti del Corso, di una serie di iniziative musicali di vario genere: il forestiero deve sentirsi immerso in un'atmosfera diversa, particolare, quasi unica, della quale se lontano - deve sentire il richiamo, l'attrazione.

Opportunamente, il sindaco guarda alla Badia come ad un prezioso centro di riferimento da valorizzare. Ha assolutamente ragione. Il turismo religioso – e non solo - è una prospettiva da coltivare. Le nostre colline potrebbero tornare ad essere punto di riferimento per chi vuole una vacanza tranquilla, meditativa, lontana dalla cafonaggine imperante.

Da troppi anni le nostre occasioni festive si sono ridotte alla stregua di sagre paesane, o quasi. Nell'estate scorsa, anche se in tanti non se ne sono accorti, abbiamo vissuto due eventi di grande respiro: il Festival delle Corti con la presenza, a S. Maria del Rifugio, di un grande come Arnoldo Foà e una eccezionale esecuzione di brani di tango argentino; citiamo, inoltre, la serata conclusiva della Festa della Madonna dell'Olmo, con lo straordinario concerto, a Piazza Roma, del complesso bolognese degli Stadio. Non si meravigli il lettore se utilizziamo degli accenti entusiastici: si tratta di esempi da seguire per uscire dalla sciatteria e dal provincialismo. In occasioni simili, nel recente passato (e sempre gratis) – ci riferiamo alla festa di S. Francesco - Cava ha già ospitato artisti del calibro di Enrico Ruggeri e Michele Zarrillo. Per tutti questi eventi vanno ovviamente lodati gli organizzatori. Fatto questo, pensiamo a quanto potrebbero essere trainanti occasioni del genere se agganciate ad un discorso culturale di più ampio respiro, opportunamente reclamizzato a livello nazionale ed internazionale.

Da non trascurare la prospettiva del turismo congressuale: abbiamo le strutture ed ancor di più ne avremo, con il completamento dell'ex Pretura, per non essere più assenti in questo settore.

Come intervento di medio termine, non vedremmo male (ovviamente dopo il reperimento dei fondi) la realizzazione sotterranea di due centri commerciali con parcheggi a Piazza Mazzini ed a Piazza S. Francesco, con conseguente recupero delle superfici a spazi verdi e pedonali.

Per far sì che la città riesca a fare un deciso salto di qualità sarebbe necessario una grossa campagna di informazione per coinvolgere i cittadini, le scuole, gli uffici, i negozi.

I cavesi, soprattutto i giovani, dovrebbero essere "riprogrammati" insegnando loro che la città non è un campo di "battaglia", ma il prolungamento del salotto di casa propria. Nessuno insozzerebbe la sua abitazione, né rimarrebbe indifferente rispetto all'eventuale vandalismo degli altri: dovremmo imparare ad avere lo stesso atteggiamento in difesa delle nostre strade, dei nostri giardini, delle nostre piazze. Se necessario, si istituisca un numero verde per il pronto intervento della polizia locale: il cittadino che assiste ad un atto di vandalismo – garantito ovviamente dall'anonimato per evitare rappresaglie – non esiterà a segnalarlo.

Crediamo comunque che la fase "repressiva", se affiancata da un'adeguata campagna di persuasione, sarebbe destinata a ridursi gradualmente per lasciare il posto ad un sano orgoglio per la recuperata bellezza della propria città. Con la diffusione degli stessi sentimenti sarebbe più facile migliorare la raccolta differenziata, soprattutto assicurando la corrispondenza con una riduzione degli alti costi dell'attuale servizio.

Concludiamo ribadendo che sarebbe bello e possibile ricostruire un angolo signorile di Elvetia in questa nostra bella, ma martoriata Italia meridionale. Potremmo aver trovato il solo modo per uscire da questa morsa di decadenza che ci opprime, stretti tra due "giganti" come Salerno e l'Agro, se riuscissimo a far rinascere, ma per davvero, la Piccola Svizzera.

Benigno, ex Credito Tirreno, va in pensione

Achille Benigno, dipendente della filiale di Nocera Superiore della Banca della Campania, è andato in pensione. "Figura storica" dell'ex CCT il rag. Benigno ha svolto con abnegazione ed impegno il proprio lavoro. Per questo motivo è stato sempre molto apprezzato dalla numerosa clientela, verso la quale si è mostrato sempre disponibile, ed anche dai suoi diretti superiori.

Nelle foto lo vediamo in mezzo a due colleghi ai quali ha lasciato il testimone! Il buon Achille ha offerto una buona e gustosa cena in un ristorante della città metelliana alla quale erano presenti il direttore dell'Area Cava, Alfonso Aquino, l'analista fide dell'Area Salerno, Franco Argenziano, il direttore della filiale di Nocera Superiore, Gianpaolo De Vito, il suo vice Andrea Carratù ed i colleghi Gennaro Alviani, Matteo Villani, Egidio Barbato, Ubaldo Sergio, Carmine Falcone, Valerio Saturnino e Francesco Romanelli.

All'amico Benigno (al centro nella foto offre il suo profilo migliore) vanno gli auguri affettuosi del nostro giornale.

Laurea triennale per Alessandra

Alessandra Cesaro, figlia dell'ingegnere Paolo e della professoressa Tina Sammarco ha conseguito la laurea triennale discutendo una tesi su "Studio sulla comunicazione ambientale nell'ambito delle attività di gestione dei rifiuti solidi urbani" con il massimo dei voti e la lode. Ha svolto il tirocinio formativo presso il comune di Baronissi. Alessandra ha sostenuto in soli due anni e cinque mesi i 28 esami del triennio. Prossimo traguardo la laurea specialistica. Ad Alessandra e ai genitori giungano le più vive congratulazioni dalla direzione e redazione del nostro giornale.

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Proteste da chi quotidianamente frequenta i vagoni per Salerno e Nocera

"Treno merci pendolari"

Stipati come sardine e a passo d'uomo… per non parlare del degrado della stazione

Le proteste arrivano anche via web. Un pendolare cavese, Carmine, ha inviato una lettera aperta al sito della città metelliana "Il Portico" per denunciare come sono costretti a viaggiare i pendolari sui treni della tratta Cava-Salerno nel 2006. Brutte storie di viaggi quotidiani dove le difficoltà per gli utenti dei treni sono all'ordine del giorno. «Qui stanno ancora agli anni sessanta». Questo il giudizio che Carmine ha sentito esclamare qualche giorno fa sul treno delle 7,28 per Salerno. La considerazione non certo benevola è stata fatta da «due donne con lineamenti e modo di parlare dei paesi europei dell'Est (Ucraina o Russia). Questo il loro commento per il solito assalto al treno che si verifica tutti i giorni per non restare a terra».

«Invece del minuetto - prosegue Carmine - Trenitalia qualche giorno fa ci ha fatto arrivare il classico trenino a due carrozze con una capienza inferiore, per cui sono rimasti a terra numerosissimi pendolari. E non è la prima volta. Altra chicca: ha viaggiato a passo d'uomo ed ha impiegato più di trenta minuti per raggiungere Salerno. Molti hanno protestato. Mi domando: negli incontri con i rappresentanti di Trenitalia perché siamo sempre in pochi?». Problema affollamento. Sarcastica la sua osservazione. «Se non ricordo male - prosegue - esiste una legge che tutela gli animali dall'affollamento e per noi che siamo costretti a viaggiare stipati sui treni come sardine chi interviene?». Parole forti che fanno notare effettivamente le condizioni in cui sono costretti a viaggiare i pendolari cavesi. «Ci hanno buttato la polvere negli occhi - afferma - regalandoci i moderni minuetto che stranamente sono spesso in riparazione. Che dire poi della pensilina che dovrà essere installata sul secondo binario? La sua mancanza non si nota ora per il bel tempo, ma quando pioverà e farà freddo?»Il pendolare cavese conclude il suo sfogo con un «no n c'è più niente da fare». Frase emblematica che lascia poche speranze a chi deve per lavoro viaggiare ogni giorno. Sarebbe auspicabile un immediato intervento di Trenitalia per la risoluzione del problema dell'affollamento ma anche di altri. La situazione dello scalo ferroviario cavese da alcuni anni, infatti, nonostante qualche intervento di facciata versa nel più completo degrado. Numerosi sono i barboni che vi trovano rifugio. E' diventato un luogo molto frequentato da tossicodipendenti specialmente nelle ore serali. Anche le coppiette di fidanzati per trovare un po' di intimità si rifugiano nell'angusto sottopassaggio per le loro effusioni. Le lamentele sono state sempre più numerose nel corso di questi ultimi anni. E' stato costituito anche un comitato per far valere i diritti dei pendolari. Nonostante ciò, pochi passi avanti sono stati fatti e le varie questioni che interessano lo scalo ancora non sono state risolte.

Daniele Angrisani il portavoce

Forza Italia da movimento a partito

Fasolino: "Porto ai cavesi il saluto di Berlusconi"

Da movimento politico Forza Italia si trasforma in partito. E' questo l'elemento più importante venuto a galla nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo di Città. E' stato presentato Daniele Angrisani, portavoce di una consulta composta da quattro giovani (Avagliano, Di Matteo, Tarulli e Vitale) che gestirà il partito fino al congresso cittadino che si svolgerà nella prossima primavera. «Impropriamente sono stato definito commissario - ha sottolineato Daniele Angrisani - fungerò solo da portavoce di una equipe che ha il compito di riorganizzare il partito nella nostra città. Ora come non mai c'è l'esigenza per i nostri elettori di un chiaro punto di riferimento. Il nostro compito è quello di creare regole certe nella nostra formazione politica alle quali ogni iscritto dovrà attenersi. Ci sono state per il passato troppe fibrillazioni che certamente non hanno giovato. Un altro compito che ci attende è quello di riaggregare tutte le forze politiche che sono vicine a Forza Italia. Si è scritto e parlato molto in questi giorni di una mia presunta rivalità con il consigliere comunale Alfonso Carleo. Posso assicurare che non c'è mai stata. E' stato deciso solo che il ruolo di consigliere comunale e quello di portavoce della consulta dovevano essere scissi. Tutto qua».

L'incontro con la stampa è stato aperto dal consigliere del partito degli azzurri, Alfonso Laudato che ha salutato positivamente il nuovo organigramma del partito. «Ormai ci dobbiamo scrollare di dosso - ha affermato - l'idea di movimento o partito azienda. Forza Italia si avvia ad essere anche nella nostra città un formazione politica che dovrà svolgere un ruolo primario nel tessuto sociale come lo è stato per il passato. Daniele Angrisani è un professionista serio che non deluderà assolutamente le nostre aspettative. E' essenziale stilare al più presto delle regole e chi non le osserva sarà sicuramente fuori dal partito. Oggi siamo fermamente convinti che il nostro partito avrà un futuro roseo anche perché gli avvoltoi della politica che hanno agito per propri interessi e per favorire i loro fedelissimi sono altrove».

La città metelliana, i rappresentanti del partito e tutta la base costituiscono un grande patrimonio di idee. Lo ha affermato il senatore Gaetano Fasolino. «Nei giorni scorsi - ha asserito - ho incontrato Sandro Bondi e lo stesso Silvio Berlusconi che sapendo della mia partecipazione all'incontro mi ha pregato di esternate un calorosissimo in bocca al lupo a tutti gli elettori cavesi ed ai rappresentanti del partito. Cava è una città importante della Campania dove Forza Italia ha espresso un'ottima classe dirigente che ha ben governato la città. Alle ultime elezioni le cose non sono andate bene perché, non nascondiamocelo, abbiamo peccato nell'organizzazione». Alfredo Messina, ex primo cittadino, ha salutato positivamente la nuova strutturazione del partito. «Certamente una buona iniziativa - ha evidenziato - che gioverà a Forza Italia. Non bisogna dimenticare che la vittima della cattiva organizzazione del partito in città sono stato proprio io. Se avessimo lavorato meglio alle ultime amministrative, chissà! Non parliamo più del passato e guardiamo avanti. Forza Italia, dopo la fuoriuscita di alcuni elementi, ha la strada spianata davanti. Non dimentichiamo che alle elezioni politiche è stato il primo partito».

Educational Meeting

Operatori di diciotto Paesi a Cava per conoscere pasta e mozzarella

Si è conclusa la II Edizione dell'Educational Meeting, organizzata dal Consortium Cava Foodex. Numerosi sono stati gli operatori esteri che hanno avuto modo di potersi rendere conto della qualità dei prodotti presentati dalle varie aziende, appartenenti al Consorzio, e delle potenzialità dello stesso nell'allargare sempre di più la propria presenza in tutti i paesi del mondo, assicurando una standard qualitativo sempre alto. Quest'anno l'educational meeting ha visto la presenza di 18 operatori proveniente da Paesi quali la Russia, la Corea, la Francia, l'Inghilterra, la Cina, la Lettonia, le Filippine, le Fiji. Agli ospiti è stato presentato un panorama dei maggiori prodotti agro-alimentari locali (pasta, pomodori pelati, pomodorini, legumi, olio di oliva extra vergine, mozzarelle di bufala, salumi, dolciumi, caffè, liquori da infusione) inseriti in un discorso culturale che ha messo in relazione le potenzialità turistiche del territorio e le maggiori produzioni di una terra particolarmente fruttuosa, sin dall'antichità, per prodotti sani e di grande genuinità. Gli associati del Consortium Cava Foodex hanno ritenuto importante fare conoscere anche i processi di lavorazione e l'alta tecnologia utilizzata, unita sempre al rispetto delle antiche tradizioni di lavorazione dei prodotti della terra. Gli operatori esteri hanno potuto constatare i vari processi produttivi, dalla materia prima al prodotto finito.

Importante è stato il coinvolgimento delle istituzioni locali. Gli ospiti sono stati ricevuti nel salone d'onore del Palazzo di Città dal Sindaco Gravagnuolo.

«Lo scopo principale del Consorzio, costituitosi nel 1998 a Cava de' Tirreni - spiega il presidente Annibale Pancrazio - è quello di promuovere e valorizzare i prodotti locali. Le nostre aziende, per tradizione, esperienza e qualità, possono assicurare e garantire la provenienza geografica, il processo naturale e la genuinità dei prodotti, restituendo agli stessi i sapori, gli aromi, i colori naturali di un tempo, senza ricorrere a sofisticazioni. I meeting con gli operatori esteri sono veicolo di promozione e danno la possibilità di far conoscere la qualità dei nostri prodotti. In queste circostanze cerchiamo di presentare i prodotti alimentari inserendoli in una cornice sia culturale che turistica, esaltando ed evidenziando l'affinità dei prodotti con i luoghi di provenienza. L'ottima riuscita della II edizione dell'Educational Meeting - chiosa il presidente Pancrazio - ed i complimenti e l'entusiasmo di tutti gli operatori esteri presenti sono per noi un grande stimolo a continuare questa missione e cercare, magari, di potenziarla, migliorarla, con l'appoggio di altre aziende, associazioni e consorzi».

Andrea De Caro

La donna e i problemi del mercato del lavoro

Patrizia Reso

Convegno organizzato dall'associazione "La Rosa di Gerico" sul tema "Donna e Lavoro", sviluppatosi dapprima su quelle che sono ormai considerate le classiche condizioni di precarietà e di sfruttamento della donna nell'ambito del mercato del lavoro e per le quali le politiche d'intervento ancora non sono riuscite a fare emergere quanto di sommerso caratterizza la nostra società. Con la peculiarità che la condizione di sfruttamento della donna non prescinde dal suo essere donna che si esplica nella femminilità e nella maternità, aspetti vecchi come il mondo che comunque trovano sempre terreno fertile in ambienti degradati culturalmente, economicamente e socialmente, per cui ancora più difficoltosa una possibilità d'intervento. Il tutto è stato documentato dalla proiezione di alcuni filmati commissionati, insieme ad un'indagine molto capillare su tutto il territorio della provincia di Salerno sulle condizioni di lavoro delle donne, per esplicita volontà della consigliera provinciale per le Pari Opportunità, Lucia Senese, che ha ribadito il concetto di parità di tutela dei diritti tra uomo e donna e non di uguaglianza dei sessi, poiché "l'uomo e la donna sono diversi e questa diversità rappresenta una ricchezza per la società, ma hanno esattamente gli stessi diritti" ed il suo ruolo si esplica proprio in questa direzione: controllo delle condizioni di lavoro per entrambi e garante dell'applicazione dei diritti contemplati nell'ambito del mercato economico-lavorativo.

L'aspetto nuovo che ha reso il convegno più interessante per un pubblico già sensibilizzato alle problematiche femminili è dato dalla parte propositiva. In questo contesto si colloca l'Incubatore d'Impresa, progetto comunale messo a punto all'interno della programmazione di Urban, che prevede il recupero e la valorizzazione del patrimonio comunale con prospettive di occupazione. Luigi Senatore, responsabile sul territorio dell'incubatore d'impresa, ha illustrato i dati che hanno permesso alla città di Cava di poter accedere anche alla fase di selezione dei progetti di avanzata tecnologia che ora sono in piena fase di preincubazione. Gli otto progetti selezionati sono delle proposte imprenditoriali nel campo della micro o nanotecnologia, "settore che andrà a rivoluzionare il mercato del lavoro.

I progetti selezionati per l'Incubatore d'impresa

Gli otto progetti selezionati e passati alla fase di preincubazione sono:
-1 ing. Corrado Vincenzo, "monitoraggio ambientale basato sulle reti wireless";
-2 dott. Marco Palladino, ing. Massimo Altobello, ing. Giuseppe Apicella e prof. Martino Di Serio, "nuove tecnologie nel campo delle micro, azioni, in particolare sullo sviluppo e produzione di sistemi modulari e flessibili di microreattori";
-3 dott. ssa Flavia D'Urso, "Produzione di materiali ceramici dal legno";
-4 dott. Salvatore Passaro e ing. Fabrizio Avagliano, "La generazione di piattaforme hardware di sorveglianza e telesorveglianza indirizzate al monitoraggio per la valutazione e mitigazione del rischio ambientale";
-5 dott. Antonio Graziano, prof. Gregorio Laino, prof. Mario De Rosa, prof. Giampaolo Papaccio e dott. Riccardo D'Aquino, della Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Medicina Sperimentale, "progettazione e sviluppo di biomateriali innovativi per applicazioni cliniche di ingegneria tissutale;"
-6 Ferrara Filippo e Silvano Apostolico, "realizzazione e di una linea di produzione di nanomembrane microporose con dimensione dei fori inferiore a 2 nanometri";
-7 Ing. Paterna Diego, ing. Mario De Stefano Fumo e ing. Arturo Francese," Lo sviluppo di hitpipes per il controllo termico";
-8 Prof. Ernesto Reverchon e dott. Giuseppe Riccio, " La produzione di polimeri e/o biopolimeri microstrutturati per applicazioni mediche".

I FATTI *Notizie in breve*

22 ottobre • Pannelli fonoassorbenti e la riformulazione delle tariffe del pedaggio autostradale sono stati i temi dell'incontro tra il sindaco Luigi Gravagnuolo e l'ingegnere Luigi Massa, direttore tecnico della Società Autostrade Meridionali.

23 ottobre • La Cavese batte il Giulianova (3-1). Doppietta di De Giorgio.

24 ottobre • Tremila e cinquecento bambini tra i 7 e 10 anni sono obesi. Di questi più della metà presentano un elemento di rischio - basso livello del colesterolo, ipertensione o alterato livello dell'insulina - per l'insorgenza in età giovanile ed adulta di patologie croniche quali le malattie cardiovascolari e il diabete. Sono questi i dati preliminari dello studio Osime (Obesità e sindrome metabolica in età evolutiva) sui bambini obesi residenti a Cava e nel territorio dell'Agro Nocerino Sarnese (bacino dell'Asl Sa1) presentati sabato scorso nell'ambito del trentunesimo congresso nazionale della Fimp (Federazione italiana medici pediatri) a due mesi esatti dalla conclusione dell'indagine epidemologica prevista per il prossimo dicembre.

25 ottobre • Prima l'occupazione dei lavoratori e dopo le manovre urbanistiche: questo il monito lanciato dalla Cgil, preoccupata dalle tante voci che si rincorrono sul destino della Di Mauro e sui lavoratori superstiti.

26 ottobre • I dipendenti: no a speculazioni sulla Di Mauro.

27 ottobre • In città ci si ammala e si muore di tumori meno che nel resto dell'Italia. E' questo uno dei dati confortanti ufficializzati nel corso dell'incontro organizzato dal circolo della Margherita Guido Di Domenico, coordinato dal dott Maurizio Di Domenico sul tema "La malattia neoplastica a Cava dei Tirreni" all'indomani del forte allarmismo lanciato negli anni scorsi per un presunto trend negativo registrato in città.

28 ottobre • Luce ad intermittenza, continui black out elettrici: scoppia la protesta dei residenti e commercianti delle frazioni di Passiano, Rotolo e Sant'Anna per i notevoli disagi provocati dall'interruzione della corrente elettrica, non ultimi i danni alle attrezzature domestiche e alle attività commerciali.

29 ottobre • Inaugurata l'area mercatale, fieristico-espositiva ed il parcheggio terminal bus di viale Marconi. L'opera è stata realizzata interamente con i fondi Patto Territoriale Costa d'Amalfi per un importo complessivo di oltre 3 milioni 738mila 533 euro.

30 ottobre • La Cavese pareggia a San Benedetto del Tronto (0-0).

Risposte tranquillizzanti alle voci incontrollate diffuse negli anni scorsi

Tumori a Cava, non c'è allarme

L'insorgenza del male nella città metelliana è in linea con la media provinciale

Ma il fenomeno è ovunque in aumento. L'inquinamento è la causa principale. Gli organi più colpiti sono polmoni, vescica, prostata, fegato e colon. Puntare sulla prevenzione

I CASI DAL 1996 AL 2001

Persone colpite da neoplasie	1.230	
Uomini		670
Donne		560
Decessi	672	
Uomini		390
Donne		282

Registro dei Tumori della provincia di Salerno

Dal 1996 al 2001 nelle città metelliana ci sono stati 1.230 persone colpite da neoplasie. Gli uomini colpiti dal male del secolo sono 670, 560 le donne. I dati non comprendono i carcinomi cutanei. Sono stati resi noti nei giorni scorsi nel corso del convegno "La malattia neoplastica nel territorio comunale: percezione o realtà?" svoltosi nella biblioteca comunale ed organizzato dal circolo della Margherita Forza Europa "Guido Di Domenico".

Lo spirito dei promotori del convegno non è stato quello di fare politica o di creare inutile allarmismo, ma bensì il loro intento è stato quello di aprire un tavolo di discussione serio e qualificato per analizzare un problema reale e, purtroppo, fin troppo attuale. La numerosa partecipazione non solo di medici e di addetti ai lavori ma anche di gente comune ha evidenziato come il problema è ben sentito in città. La statistica è stata estrapolata dal Registro dei Tumori della provincia di Salerno coordinato da Andrea Donato. «La rilevazione - spiega Arturo Iannelli, medico in servizio presso la struttura provinciale - è stata fatta in seguito alle segnalazioni pervenute al Registro dei Tumori da parte di tutti gli ospedali della nostra provincia». Gli organi maggiormente colpiti secondo il coordinatore provinciale del registro dei tumori sono: i polmoni, la vescica, la prostata, il fegato ed il colon. «Dai risultati in nostro possesso - spiega Donato - i dati rilevati nella città metelliana sono in linea con altre aree geografiche della nostra provincia».

Sfatata così una diceria che si era diffusa in città (voci incontrollate senza alcun riscontro scientifico facevavano ritenere il territorio metelliano molto predisposto allo sviluppo di neoplasie). Nulla di tutto ciò. La sopravvivenza al cancro nella città metelliana è di poco superiore sia al dato provinciale che a quello nazionale. L'insorgere delle neoplasie in ambito cittadino comunque è aumentato rispetto ad una rilevazione del Registro dei Tumori che aveva analizzato il biennio 1998-1999. All'epoca furono colpiti dal male 392 soggetti, 207 furono gli uomini e 185 le donne. A causa della malattia sempre in questo biennio morirono 120 uomini e 102 donne. I dati non comprendono anche in questo caso i carcinomi cutanei.

Il convegno è stato moderato da Giovanni Russo, manager dell'Asl SA1, che ha sottolineato il suo impegno ad adoperarsi per "lottare contro le neoplasie". Il problema in questi casi è sempre la mancanza di fondi. Sulla stessa lunghezza d'onda Alfonso Maria D'Arco, direttore del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia U.O. Ematoncologia ASL SA1 che ha evidenziato come "è complessa la malattia". «Le cause che provocano l'insorgere del male - ha spiegato - derivano quasi sempre dall'inquinamento. Nelle città il killer da sconfiggere è il benzene che è stato classificato dalla IARC (International Agency for Research on Cancer) tra i cancerogeni certi». Secondo. Mariano Agrusta, Direttore U.O. Dipartimento Endocrinologia e Diabetologia Ospedale "Cava-Costa d'Amalfi" è molto elevata per fortuna la sopravvivenza per chi è colpito dal tumore alla tiroide. «Sul nostro territorio c'è un osservatorio - ha asserito - che permette di fare prevenzione. La civiltà di un paese si misura da come si riesce a fare prevenzione per sconfiggere le gravi malattie. E' auspicabile che quanto prima si faccia uno screening nelle scuole per scoprire in tempo l'insorgere di eventuali neoplasie della tiroide anche in giovane età».

60 anni di storia, tradizioni e manifestazioni

Il compleanno dei Pistonieri Senatore

Fu la sera del 24 dicembre 1946 che nella sua casa ai Pianesi **Francesco Senatore** (**Ciccillo 'o semmularo**, figura storica del fu **Pastificio Ferro**), cinto dai figli, fra i quali il primogenito **Salvatore** allora 23enne, e da altri familiari riunitisi per il convivio della vigilia di Natale, fondò il **Casale Pistonieri Senatore** (detta **Squadra** e poi **Gruppo**). Fu denominato Senatore perché la gran parte degli iniziatori era della **Casata Senatore** (originaria del Distretto di Pasciano o Pasculanum); basti vedere oggi quanti sono!

Il giovane Salvatore, maestro del colore e grafico di provato valore, già rapito dalla Festa di Castello (nomignolo dato ai Festeggiamenti in Onore del SS. Sacramento), forte delle doti artistiche e del retaggio militare, avendo fatto parte delle truppe d'assalto della Regia Marina durante l'ultima guerra, avocò a sé l'onere di preparare il Sodalizio, non mancando di profondere nei pistonieri la fierezza e la marzialità in cui l'uomo si deve riconoscere; tipicità tutt'oggi dei Senatore! Ai festeggiamenti del SS. Sacramento del giugno 1947, spinto dallo spirito patrio che l'animava, Salvatore presentò alla folta Piazza Vittorio Emanuele III (detta Piazza Duomo) gli Archibugieri Senatore con: scollino-verde, camicia-bianca, fascia in vita-rossa, pantaloni bleu ripiegati sotto le ghette bianche e paglietta con al centro l'Ostensorio.

In seguito, emulando lo stile risorgimentale, don Salvatore li uniformò alla vestizione dei garibaldini, mentre **Gregorio Foscari** (**Pascale 'o lattaro**) a quella dei bersaglieri.

Con l'immatura dipartita del padre, avvenuta nel novembre 1956, il sodalizio fu capitanato da don Salvatore che per ragioni di lavoro dovette poi cedere al cugino **Mario Senatore** ed al fedele **Arturo Scermino**; quest'ultimo oggi presente nei Senatore col figlio **Pasquale** e col nipote **Arturo**.

Dal 1968 la guida del Sodalizio fu affidata all'attuale **Francesco** (**Franco**) **Senatore**, coadiuvato da **Leopoldo D'Amato**. Nel 1977 fu don Salvatore ad abolire il berretto di stoffa in uso ai pistonieri, dotandoli della metallica borgognotta italiana dello XIV-XV sec.

Un nefasto evento del 1981 slegò don Salvatore dai fidi pistonieri e toccò al primogenito Francesco, aiutato dai germani **Ettore, Carlo** e **Marcello** e da tanti fedelissimi, seppur col cuore infranto, a perpetuare nell'impegno lodevolmente svolto prima dal nonno e poi dal padre. Il **Casale Pistonieri Senatore**, in 12 lustri, oltre che nelle Disfide (dal '74: 15 vittorie, di cui 6 in ex aequo) s'è affermato in molti avvenimenti cittadini. Fra le iniziative svolte in questi 60 anni, ci piace ricordare il 1999 per la rievocazione della battaglia svoltasi il 27 Aprile 1799 al ponte di Santa Lucia tra i cavesi, guidati da **Vincenzo Baldi**, e l'armata francese ed il 7 Settembre 2000 per la ricorrenza dell'avvento del generale Giuseppe Garibaldi a Cava, avvenuto il 7 Settembre 1860 (il toponimo Cava de' Tirreni vige dal 23 Ottobre 1862). Alla Tavola della Principessa Costanza in Teggiano sono protagonisti, come ad Amalfi alla Regata Storica delle Repubbliche marinare. L'ultimo evento è stato la 1ª Rassegna delle Armi ad Avancarica e dei Costumi dell'Epoca dal XV al XVIII sec., la quale, prima nel Mezzogiorno d'Italia, ha suscitato vasta eco, tanto che dal 15 Luglio al 10 Agosto u.s. la Valle Metelliana è divenuta meta di cultori del tema.

Al Casale Pistonieri Senatore, figli di un popolo fiero, la cavese gratitudine per le iniziative svolte e per quelle che svolgerà nei futuri 60 anni, a gaudio della nostra amata Cava de' Tirreni.

LIVIO TRAPANESE

AVVISO ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a PANORAMA Tirreno periodico d'attualità costume & sport avrete diritto anche ad uno spazio pubblicitario

CONSULTATECI

redazione@panoramatirreno.it

Visitate il sito

www.panoramatirreno.it

Contiene l'**ultimo numero** del giornale

un archivio di **foto** e servizi su **Cava** e la **Cavese**

pagine di **storia cittadina** e **sportiva**

Scrivete a redazione@panoramatirreno.it

CULTURA & COMMENTI

Nel dicembre del 1976 l'inizio delle rappresentazioni al Borgo Scacciaventi

Il Piccolo Teatro al Borgo festeggia trent'anni di attività

Ha ottenuto trofei e riconoscimenti, il favore del pubblico e della critica, ma non ha ancora vinto la più dura delle battaglie: far rinascere un sala teatrale a Cava

Compie trent'anni il Piccolo Teatro al Borgo. Su queste pagine abbiamo "celebrato" il ventennale, poi il venticinquennale, ora è già tempo di una nuova ricorrenza. Precisamente il 12 dicembre 1976 si inaugurava in una vecchia cantina del Borgo Scacciaventi adattata a teatro l'attività di una nuova compagnia, voluta dall'allora presidente dell'Azienda di Soggiorno Enrico Salsano, nata dalle ceneri del vecchio GAD Città di Cava. Il 18 dicembre seguì la prima vera rappresentazione. Era Mimmo Venditti l'anima del gruppo e lui ha continuato ad esserlo per trent'anni. Presto la Compagnia imparò a sopravvivere con una sede precaria e, soprattutto, senza una sala teatrale a Cava che potesse realmente chiamarsi tale. E cominciò a viaggiare, a rappresentare commedie (ma anche la città) in ogni parte d'Italia, dal Friuli alla Sicilia, dall'Alto Adige alla Calabria, dalla Valle d'Aosta alla Puglia. Poi oltre confine, in Belgio a Bruxelles e in Austria a Vienna, Salisburgo e Innsbruck. In trent'anni veramente tanti successi e soddisfazioni, ma anche la meraviglia e l'amarezza di trovare in tante città e nei paesini di altre parti dello Stivale bellissime sale teatrali pienamente funzionanti, gestite in maniera produttiva e utile anche da piccoli comuni sensibili ad alimentare quel discorso culturale. Il confronto con Cava diventava inevitabile e mortificante.

In trent'anni il Piccolo Teatro al Borgo ha ottenuto trofei, targhe, riconoscimenti, il favore del pubblico e della critica, ma non ha ancora vinto la più dura delle battaglie: quella di far rinascere un teatro nella propria città. In tre decenni si è passati attraverso diversi sindaci e maggioranze (da Abbro a Fiorillo, da Messina fino a Gravagnuolo; dalla Dc al Pds, dal Polo all'Ulivo): tante promesse, ma del teatro non v'è traccia.

Nel numero scorso del giornale in un'intervista concessaci, l'attuale sindaco ha usato le nostre pagine per annunciare l'intenzione di destinare l'ex deposito degli autobus di piazza Lentini a sala teatrale. È un annuncio solenne, a cui ha fatto seguito nei giorni successivi una conferma attraverso altri organi di stampa. Crediamo che Gravagnuolo sia sensibile all'argomento, per cui non abbiamo motivo di rinunciare all'ennesima speranza. Forse, questa sarà la volta buona!

Sopra, Il Piccolo Teatro al Borgo in un allestimento di "A che servono questi quattrini" del 1980 al Teatro Comunale dell'Aquila; in alto, il PTB nel 1996 in occasione del ventennale del gruppo nel salone Paolo VI di Cava

La stagione teatrale 2006/2007 intitolata a Enrico Salsano

Per festeggiare i trent'anni il Piccolo Teatro al Borgo ha organizzato un lungo cartellone teatrale, con spettacoli da ottobre fino a giugno del prossimo anno. Sarà l'occasione per una serie di repliche degli spettacoli di maggiore successo, da quelli di Eduardo a quelli scritti dallo stesso Mimmo Venditti, che è anche direttore artistico della compagnia. A gennaio sarà la volta anche di una nuova Prima: L'Avaro di Moliere. Gli spettacoli si tengono presso l'aula magna del liceo scientifico "A. Genoino". L'intera rassegna è dedicata a colui che ha voluto la nascita del PTB, ha sostenuto con entusiasmo e disinteresse la sua crescita ed ha sempre creduto nelle potenzialità del gruppo: Enrico Salsano, presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo per oltre 20 anni, scomparso prematuramente nel febbraio del 2004. Salsano aveva creduto che il teatro e la cultura potessero essere un valido veicolo di promozione della città. L'ultimo suo impegno, prima di essere fermato da un male incurabile, era stato quello di creare un movimento di cittadini che si proponesse all'amministrazione comunale per favorire la nascita e la gestione di una sala teatrale adeguata alle esigenze di una città come Cava.

IL CARTELLONE DEL TRENTENNALE

21 ottobre ore 20,30 / 22 ottobre 18,30	**Non ti pago**
18 novembre ore 20,30 / 19 novembre ore 18,30	**Filumena Maturano**
23 dicembre ore 20,30 / 26 dicembre ore 18,30	**Natale in casa Cupiello**
29 dicembre ore 20,30 / 30 dicembre ore 18,30	**Napoletanità**
5 e 6 gennaio ore 20,30 / 7 gennaio ore 18,30	**L'Avaro**
20 gennaio ore 20,30 / 21 gennaio ore 18,30	**La fortuna con l'effe maiuscola**
17 febbraio ore 20,30 / 18 febbraio ore 18,30	**La vera storia del medico dei pazzi**
17 marzo ore 20,30 / 18 marzo ore 18,30	**Questi fantasmi**
21 aprile ore 20,30 / 22 aprile ore 19,00	**A che servono questi quattrini?**
19 maggio ore 21,00 / 20 maggio ore 19,00	**Nu Sosia uguale a mme!**
16 giugno ore 21,00 / 17 giugno ore 19,00	**Mio marito aspetta... un figlio!**

Aula Magna Liceo Scientifico "A. Genoino" - Cava de' Tirreni

Maggiore collaborazione tra pazienti, specialisti e medico di famiglia

Salute e malattia, una questione di civiltà

Riflessioni e considerazioni intorno al tema di un convegno: "Prendersi cura della Persona"

PATRIZIA RESO

Nell'ambito della formazione e del continuo aggiornamento delle professionalità, secondo le disposizioni del Ministero della Sanità per tutti gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale, si è svolto a settembre, nei locali della Biblioteca Comunale, un convegno dal titolo "Medicina Generale e Psichiatria. Prendersi cura della Persona".

La giornata di studio ha permesso "di affrontare alcune delle aree tematiche di un comune interesse clinico e assistenziale che riguardano una consistente popolazione di pazienti che si rivolge di frequente ai servizi di salute mentale, ma prima ancora al medico di medicina generale, alla ricerca di un inquadramento diagnostico e terapeutico soddisfacente delle proprie problematicità, di una risposta ad un disagio di non semplice riconoscimento e di non facile accettazione".

Il convegno ha avuto l'obiettivo di avviare un rapporto di collaborazione tra le figure specialistiche ed il medico di famiglia, riqualificando il proprio ruolo agli occhi di una società appiattita sull'equivalenza farmaci = stato di salute. Equivalenza avvalorata da alcune opinioni diffuse quale quella che rivolgersi ai servizi di psichiatria è vergognoso poiché significa dichiarare pubblicamente la "propria pazzia" oppure che il medico di famiglia è solo uno scrivano deputato a segnare la medicina che ha permesso la guarigione del vicino di casa.

Alfredo Bisogno, direttore dell'Unità Operativa di Psichiatria di Cava

Abbiamo provocatoriamente girato quest'ultima opinione al presidente dell'Associazione Operatori Sanitari Cava-Vietri, dr. Pasquale Lamberti, che si è così espresso: «E' sbagliato pensare al medico di famiglia come colui che deve solo prescrivere, retaggio di un vecchio modo di praticare la medicina, frutto di un consumismo generale, che l'attuale classe medica paga duramente con le enormi difficoltà di costruire un rapporto col paziente abituato a rivolgersi al medico non per prevenire, ma per accedere ai farmaci credendo in tal modo di porre rimedio a tutto. Le difficoltà sono aumentate nel momento in cui sono stati fatti drastici tagli alla spesa sanitaria, in particolar modo da quando a noi medici di base è stato imposto un tetto di spesa massimo ed hanno iniziato a tartassarci. La burocrazia così strutturata ci fa arretrare e questo va a discapito del paziente. Questi momenti di formazione professionale obbligatori sono fondamentali per costruire nuove forme di collaborazione che rendono più dignitoso il nostro operare».

Ad Alfredo Bisogno, direttore dell'Unità Operativa di Psichiatria di Cava, abbiamo invece chiesto quanto possa incidere il servizio che coordina nella prevenzione di episodi di aggressione quali quelli che si sono verificati a Cava nel mese di settembre: «Si ravvisa sempre più la necessità di prevedere azioni congiunte sulle politiche socio-sanitarie nel campo della salute mentale, per evitare il rischio di una lettura multidimensionale dei fenomeni. Non è possibile intervenire solo attraverso misure repressive: sarebbe auspicabile una sorta di polizia sociale, dato che si vive in un contesto dove il diverso tende a catalizzare tutte le storture della società. Un rapporto di cooperazione tra tutte le agenzie che costituiscono il circuito sul territorio, e per agenzie intendiamo non solo le forme istituzionali, ma tutte le forme di aggregazione (scuola, famiglia, associazioni) dove il soggetto si esprime, permetterebbe un maggiore controllo. Ciò però comporta un potenziamento delle risorse delle varie agenzie e quindi finanziamenti».

Ai servizi di psichiatria in genere si rivolge un soggetto destrutturato che necessita di un ricollegamento. Oggi la medicina è molto specialistica, ciò non potrebbe favorire ulteriormente la destrutturazione dell'individuo?

«Una medicina troppo tecnicistica tende a frammentare le competenze. E' necessario centrare la visita sul paziente non sul sintomo. Ciò restituisce al medico la capacità di rivedere il tutto e non solo un frammento del paziente».

Determinante, a tal punto, per l'utenza mettere anche in discussione il proprio stile di vita, fatto il più delle volte di abitudini quotidiane sbagliate e di impostazioni dei rapporti relazionali fondati sul pretendere solo diritti, senza impegnarsi minimamente nel valutare i propri doveri o il proprio vissuto.

Al "Cotugno" di Napoli

Un caso di "buona sanità"

Quando argomento della cronaca sono gli Ospedali si pensa subito a spiacevoli episodi di "malasanità". Spesso, però, le strutture ospedaliere sono protagoniste in positivo. E' il caso della prima monografia sulla storia di un Ospedale pubblico. Nelle prossime settimane, infatti, pubblicato dall'Azienda Ospedaliera Cotugno, uscirà "Un presidio di "trincea" - Storia dell'Ospedale Domenico Cotugno di Napoli, specializzato per le malattie infettive". A curarne la ricerca storica, tra Archivi, Biblioteche ed Emeroteche partenopee, Alfonso Bottone, nome noto nel mondo del giornalismo salernitano. Più di un secolo di storia del Cotugno, il cui ricordo riporta immediatamente alla mente l'epidemia di colera degli inizi anni '70, raccontato con dovizia di particolari, insieme al dottor Giuseppe Morelli, dirigente medico infettivologo presso il nosocomio napoletano. Un libro questo, voluto fortemente dal compianto Direttore Generale dell'ospedale napoletano, il dottor Vincenzo Casalino, e sostenuto con vigore dal suo successore, il dottor Antonio Giordano, che arriva in un momento importantissimo nella vita del Cotugno.

Durante l'ultima assemblea generale della World Academy of Biomedical Technology (WABT-UNESCO) a Budapest, questo Organismo mondiale di ricerca scientifica, con sede a Parigi, ha scelto la VII Divisione di Malattie Infettive ad indirizzo immunologico dell'Azienda Ospedaliera Cotugno, diretta dal professor Oreste Perrella, tra i Centri di eccellenza per i progetti mondiali BINTEL e tra i Centri WABT-UNESCO, per le importanti cooperazioni scientifiche relative allo studio immunologico delle epatiti e dell'AIDS.

Alfonso Bottone
Un presidio di "trincea" - Storia dell'Ospedale Domenico Cotugno di Napoli, specializzato per le malattie infettive

CULTURA

Migliorare l'aria che respiriamo, idee e proposte in un convegno Lions

Piante antinquinamento e decoro urbano per Piazza De Marinis

Progetto del maestro Catuogno accolta con favore dal sindaco

Ma com'è l'aria che respiriamo nelle nostre città? Ci si può adoperare per migliorarla? A questi interrogativi e non solo si è cercato di rispondere nel corso del convegno "La qualità dell'aria in una città di qualità; Le piante ci difendono da noi stessi" che si è svolto nel salone delle feste del Social Tennis Club, organizzato dal Lions Club Cava-Vietri ed al quale erano presenti il sindaco Luigi Gravagnuolo, Rossana Lamberti, assessore alla qualità del disegno urbano, Antonino Attanasio, dirigente del VI settore del Palazzo di Città. Hanno relazionato sull'argomento Adolfo Senatore, ordinario di macchine a fluido della facoltà di ingegneria dell'Università Federico II di Napoli ed il biologo e botanico Salvatore Socci.

Il verde è senza ombra di dubbio il climatizzatore naturale delle nostre città, nei tessuti urbani svolge un ruolo determinante nella termoregolazione dell'ambiente, nella conservazione della biodiversità e soprattutto nella sua funzione sociale centrata sul rapporto uomo-natura. Gli alberi sono, infatti, i maggiori produttori di ossigeno. Possono ripulire l'atmosfera inquinata dai gas di scarico delle automobili, dalle emissioni delle industrie, dagli impianti di riscaldamento. Nel corso della conferenza dedicata dunque alla qualità dell'aria, all'inquinamento ed alle piante che in qualche modo riescono a sopravvivere è stata presentata anche una elaborazione grafica del maestro Carlo Catuogno su come sarà la rotonda di Piazza De Marinis. Gli uccelli che attualmente ornano il ponte di San Francesco, dove furono ubicate nel dicembre di sei anni fa, opere del l'artista cavese, saranno "trasferiti" proprio in piazza de Marinis. Il progetto è stato idoneamente battezzato "Battito d'ali".

Nella piazzetta adiacente lo scalo ferroviario saranno piantate le chameros humilis, arbusti che riescono ad assorbire il benzene che sono state donate alla città dal Lions Club Cava-Vietri.

Molto soddisfatto di questa iniziativa anche il sindaco Luigi Gravagnuolo che ha apprezzato molto il progetto di abbellimento elaborato dal maestro Catuogno. «In occasione della sistemazione della piazzetta - sottolinea - provvederemo a migliorare anche i giardini di corso Principe Amedeo. Un grazie di cuore al Lions Club Cava-Vietri ed al maestro Catuogno che con questa sua particolare idea contribuirà a rendere più bella la piazza. In occasione dei prossimi lavori la rotonda sarà ridotta di qualche metro tutto ciò per far defluire meglio il traffico».

F.R.

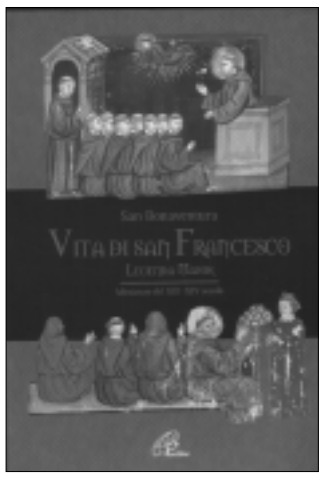
La Foto

Ferilli e Bisio a Vietri sul Mare

Il presidente della Pro Loco di Vietri sul Mare Antonio Di Giovanni, il Vice Presidente Aniello Langella e Mario D'Acunto, nel momento in cui viene offerto a Claudio Bisio ed a Sabrina Ferilli un omaggio in ceramica vietrese. Qui, infatti, si stanno svolgendo le riprese del film "Nino" e Bisio e la Ferilli sono gli attori protagonisti.

Opera ripresa dal latino

S. Francesco secondo S. Bonaventura nella traduzione di Antonio Donadio

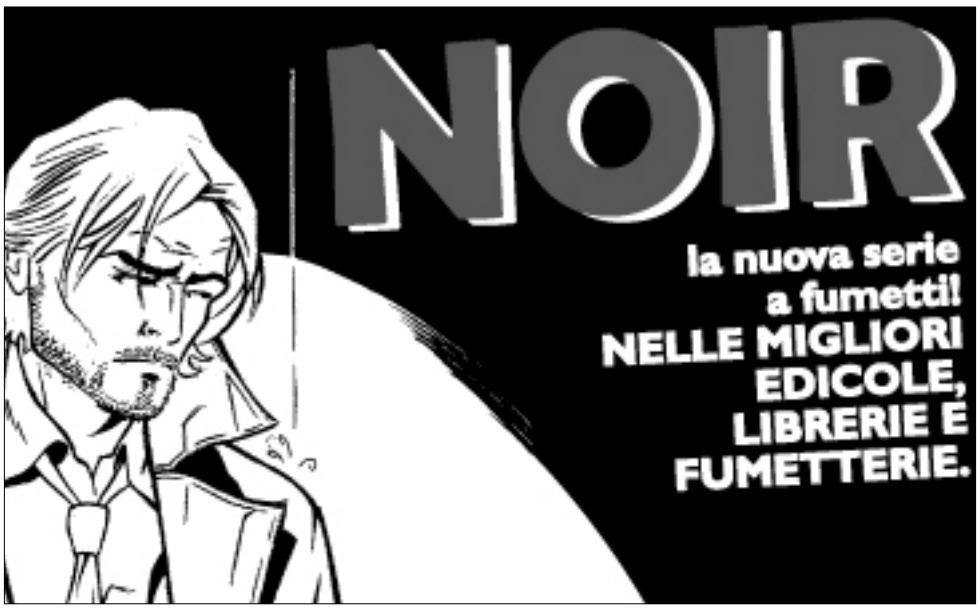


Antonio Donadio, poeta e scrittore metelliano, ha tradotto di recente dal latino per i tipi delle "Paoline" la "Vita di San Francesco - Legenda Major" di San Bonaventura. Circa sette mesi ci sono voluti per poter completare il lavoro. La traduzione dello scrittore metelliano è stata molto apprezzata anche da mons. Loris Capovilla, segretario particolare di papa Giovanni XXIII che l'ha definita: «fedele, fluida ed elegante». E' questa la cosiddetta biografia "ufficiale" del santo fondatore dell'ordine dei frati minori. E' detta "major" per distinguerla da un'altra opera, la "Legenda Minor" destinata a uso liturgico-corale. Alla vita di san Francesco ad opera di san Bonaventura si ispirò Giotto per il ciclo delle storie di San Francesco affrescate nella Basilica superiore di Assisi.

«In realtà, seguendo nella sua redazione i racconti della tradizione orale - spiega Antonio Donadio - San Bonaventura inserisce elementi leggendari perché crede più importante il significato teologico dato alla persona di Francesco d'Assisi che la fedeltà ai racconti su di lui ed alla cronologia dei fatti descritti». La traduzione effettuata da Antonio Donadio è originale e conserva tutta la profondità della cultura di San Bonaventura e la musicalità del suo latino. Il volume, molto elegante, composto da quindici capitoli per un totale di centosettantotto pagine, contiene delle belle raffigurazioni di miniature di un codice latino, in scrittura gotica su finissima pergamena, del XIII-XIV secolo, che si conserva nel convento Cardenal Cisneros di Madrid.

CULTURA

La nuova serie a fumetti "Noir" al Cava Fumetti 2006



Pubblicata dalla *Editoriale Franco Alfano* di Nocera Inferiore, la serie a fumetti **Noir** rappresenta una scommessa coraggiosa, consentendo a giovani esordienti nel campo del disegno e della grafica di misurarsi con il vasto ed eterogeneo mondo dei comics in un contesto difficile quale la realtà lavorativa del sud.

L'iniziativa vuole porsi come un importante punto di riferimento sul territorio, valorizzando risorse spesso mortificate dall'assenza di un vero e proprio circuito che crei fermento culturale e dalla carenza di investimenti adeguati nei settori che esaltano il lavoro creativo, con la speranza di poter incoraggiare la nascita di pubblicazioni simili e, in generale, di poter fungere da esempio per tanti giovani autori. Il numero 0 è stato presentato in anteprima al Cava Fumetti 2006, presso il complesso monumentale di Santa Maria del Rifugio.

Stilato il cartellone delle manifestazioni di fine anno

Un Natale in nome dell'arte

In programma anche il recupero della galleria comunale di S. Maria del Rifugio

Riunita la commissione cultura del comune metelliano. Si è parlato tra l'altro del programma di "Natale in arte". Così, infatti, è stato denominato il "ricco carnet di manifestazioni" che coinvolgerà tutta la città dall'8 dicembre al 6 gennaio. La fine delle festività natalizie sarà salutata con una maxi festa che si concluderà a notte fonda. «Sarà un programma ricco di eventi artistici di qualità - afferma Gianpio De Rosa, assessore alla cultura della città metelliana - all'organizzazione delle varie manifestazioni parteciperanno tutte le associazioni culturali della città ed i commercianti. Non ci siamo naturalmente dimenticati dei bambini; artisti di strada attraverseranno nelle ore serali le vie del borgo. Anche le frazioni saranno coinvolte nella festa. Nelle chiese dei nostri villaggi si svolgeranno numerosi concerti gospel».

Quanto prima saranno pronte eleganti brochure che conterranno il calendario completo dei vari avvenimenti. «Il nostro Natale in arte con eleganti manifesti - continua l'assessore De Rosa - sarà pubblicizzato anche nelle altre città della nostra regione. Stiamo lavorando assiduamente per portare tanta gente a Cava».

Nel corso della riunione della commissione si è deciso di recuperare finalmente anche la galleria d'arte comunale che si trova nel complesso architettonico di Santa Maria del Rifugio che, a dire il vero, è esistita fino ad ora solo sulla carta. I locali venivano utilizzati per mostre private ed anche per ricevimenti matrimoniali. «Adesso basta. Quanto prima la galleria d'arte comunale - conclude l'assessore - sarà una realtà. Nelle sale sarà esposto il patrimonio artistico metelliano. In questo spazio sarà collocata anche la Pergamena Bianca che attualmente è conservata a Palazzo di Città. Un documento del quale noi cavesi siamo orgogliosi e riteniamo che debba essere visibile a tutti. Anche l'arte, insomma, quale veicolo promozionale. E' in atto un censimento di tutte le opere che saranno ubicate in questo grande contenitore d'arte. Un'iniziativa che certamente farà crescere ulteriormente la nostra città che dovrà essere soprattutto città d'arte e della cultura di qualità».

E' stato, inoltre, deciso anche di ricordare con un premio Eduardo Migliaccio meglio conosciuto come "Farfariello". Lavorò come impiegato in una piccola banca italiana ad Hazleton (Pennsylvania) della quale il padre era dirigente. Giunse in America dalla città metelliana a 15 anni e solo dopo il suo trasferimento a New York presso la banca Avallone maturò la passione per il teatro. Le sue performances lo resero famoso nelle più importanti città americane. Il premio sarà assegnato a chi si distinguerà particolarmente nel mondo delle arti. Il regolamento sarà stilato a breve.

Premi letterari a Maiori

Nello Rega, giornalista di Rai Televideo, con il reportage-romanzo sul Libano "Sud dopo Sud" (Terra del Sole), è il vincitore del Premio Maiori - Costa d'Amalfi "Una Campana per la Pace" sezione Letteratura, organizzato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Maiori.

Nella cinquina finale, oltre a Rega, Agnese Moro con il libro sul padre, presidente della Democrazia Cristiana ammazzato dalle Brigate Rosse, "Un uomo così" (Rizzoli); Lucrezia Lerro, con il romanzo "Certi giorni sono felice"" (Pequod), selezionato al premio Strega 2006; Rosaria Zizzo, con la raccolta di versi "Petali di parole" (Spinelli); Stefania Craxi con "Nella buona e nella cattiva sorte" (Koinè).

«La sezione Letteratura del Premio Maiori-Costa d'Amalfi nasce dal bisogno di un legame sempre più profondo tra turismo e cultura; questo dato fa sì che Maiori acquisisca una sua specificità ed una propria identità nel quadro delle iniziative che caratterizzano i centri della Costiera Amalfitana», sottolinea Marcella Maria Rosaria Marciano, responsabile dell'Associazione Culturale Maior - I Presidi del Libro e presidente della Commissione giudicatrice del Premio.

Il libro di Mario Avagliano presentato a Milano

Il 19 ottobre scorso, presso la Provincia di Milano è stato presentato il libro curato da Mario Avagliano "Generazione ribelle - Diari e lettere dal 1943 al 1945", Einaudi Editore. Sono intervenuti all'incontro Maurizio Oldani Presidente provinciale Associazione Partigiani Cristiani di Milano, Alberto Cavaglion dell'INSMLI Torino, Gianfranco Maris Presidente nazionale ANED, Costantino Peli Comandante partigiano di Milano, Pierluigi Mantini Parlamentare nella Commissione Giustizia della Camera, Mario Barbaro Consigliere Provinciale di Milano, Andrea Fanzago Consigliere Comunale di Milano.

Il Museo Virtuale Territoriale della Provincia di Salerno

Un portale che raccoglie e rende disponibili dati, notizie, informazioni, immagini, testi, citazioni bibliografiche, relativi ad opere e a personalità storiche ed artistiche o a testi letterari, che hanno come denominatore comune il territorio provinciale, ma che non sono custodite nei Musei Provinciali. È il MuViT, il museo Virtuale Territoriale realizzato dalla Provincia di Salerno, un'idea interessante non solo per la valorizzazione del patrimonio territoriale, ma soprattutto per la forte interattività con cui il progetto si presenta ai cittadini. All'interno delle 5 diverse sezioni tematiche i visitatori possono, infatti, trovare catalogate una serie di informazioni riguardo uno specifico oggetto di indagine, ma, soprattutto, posso contribuire ad accrescere la base dati, fornendo essi stessi segnalazioni o informazioni mancanti. L'Amministrazione Provinciale ha da tempo improntato le proprie attività di gestione da un lato alla incessante implementazione delle conoscenze sul patrimonio culturale, secondo svariate di linee di ricerca, dall'altro alla comunicazione e trasmissione dei risultati raggiunti. In questo senso il web, quale strumento principe dell'interazione e della comunicazione, permette un ulteriore avanzamento, avvicinando le Istituzioni preposte alla tutela del territorio ai i cittadini che lo abitano, chiamati, essi stessi, ad essere attori e protagonisti, creatori del museo. Tra le aspirazioni del MuViT vi è quella, così, di attivare un sistema territoriale a "rete" costituendo nuovi network o rafforzando quelli già esistenti con Musei, Gallerie, Fondazioni, Associazioni, Centri di ricerca, sfruttando una potenzialità significativa di Internet, quella di essere in grado di stimolare sinergie e collaborazioni, condividendo e attivando i risultati raggiunti. Un nuovo modo di pensare il coinvolgimento del territorio nell'opera di recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale della provincia salernitana a cui sono chiamati a contribuire in prima persona i Comuni, gli enti culturali, le associazioni e tutte le istituzioni.

Da Forum P.A. Net 197
del 7 settembre 2006

SCAFFALE *Recensioni*

Storia di un trapianto di midollo osseo e delle favole che lo hanno accompagnato

PATRIZIA RESO

"E se dietro le nuvole ci fosse il sole?" In queste parole è concentrata una carica di ottimismo vitale, anche se si completano con un punto interrogativo: nessuna certezza, ma una profonda speranza. La speranza coltivata da un uomo nel chiuso di una stanza, una speranza che emerge con forza quando tutto sembra essere perduto.
Con queste parole Andrea Turchi battezza il suo diario di vita, o meglio ancora di rinascita.
Andrea Turchi, ingegnere, affermato e soddisfatto del suo lavoro; marito di Rosalba Sartori si può dire da sempre, almeno per chi li conosce da ragazzi; padre tenero e burbero q.b. di tre rampolli diventati adulti, o che stanno diventando adulti; Andrea è diventato, suo malgrado anche scrittore, scrittore di se stesso, autore del diario che racchiude forse l'anno più intenso della sua vita.
In queste pagine il lettore non trova spazio per la mestizia. Forse questo il vero segreto di Andrea: ogni qualvolta la mestizia, la depressione, che va generandosi da un incalzare di eventi per nulla programmati, ipotizzati, tenta di spadroneggiare nello scorrere lento delle lunghe giornate, scatta la ribellione. Ecco quindi Andrea ancorarsi saldamente ai suoi punti di riferimento: la moglie, i figli, gli amici, ed ognuno di loro diventa coprotagonista di questo viaggio in un mondo asettico, dove regna il razionale. Ed è proprio il razionale che lo induce a dare vita al suo alter ego, Naeli, sua compagna quotidiana di viaggio, con la quale affrontare insieme, di volta in volta, le difficoltà; con la valenza di un'amica su cui fare affidamento e non di una nemica da sconfiggere: l'accettazione totale del suo esistere. Anche l'ironia (in taluni casi l'autoironia) trapela in dosi giuste per sdrammatizzare momenti di tragica tensione: ottimo elemento per trasformare la tua rabbia in forza vitale. Riuscire a cogliere un motivo di sorriso tra i flutti impetuosi, trasmette la giusta energia per affrontare altre onde in arrivo e uscire dalla tempesta. Poi le favole… Le favole dedicate ai figli, pensate e raccontate più di una volta, ma scritte solo quando si è stati costretti a fermarsi. Infine la ciliegina sulla torta: il ricettario! Ricette di vita, prima ancora che dietetiche o culinarie. Volutamente non scendo nei particolari del diario: è tutto da leggere. Acquistarne una copia equivale anche a sostenere la Fondazione per la Ricerca del Trapianto del Midollo Osseo F.A.RI.T.MO.

Andrea Turchi
E SE DIETRO LE NUVOLE CI FOSSE IL SOLE?
10 euro

LA FOTO

Kuwait City, il voto alle donne

Alle ultime elezioni politiche a Kuwait City per la prima volta nella storia dell'Emirato hanno espresso il voto anche le donne. Finalmente, 60 anni dopo l'Italia e circa 90 dopo le grandi democrazie inglese e americana, anche nel Kuwait non più cittadini di serie A e serie B.

L'auspicio è che simili discriminazioni, di sesso, razza e religione vengano spazzate via presto in tutto il mondo.

MARIO ZAMPELLA fotoreporter

GraficaMetelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA
Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA Tirreno
periodico di attualità costume & ...

SPORT

Cavese in zona play off dopo dieci giornate di campionato

Un "Bravo" incondizionato a dirigenti, tecnico e squadra

Eppure, nonostante i buoni risultati, non mancano i "criticoni"

Adriano Mongiello

Vogliamo essere unici, non amiamo uniformarci ai chiacchiericci che, non appena cominciano a cadere le foglie dagli alberi, pullulano sotto i porticati metelliani, e dare, ancora una volta, quell'impulso alla coesione che deve regnare, come nel palazzo di città, anche all'ombra di quel fenomeno che, sembra almeno nell'ultimo periodo, l'unico collante per i giovani che vivono la realtà alle falde di Monte Castello.

Ma siamo impazziti a dare addosso al tecnico, Sasà Campilongo, che sta tenendo la compagine biancoblu sulle prime pagine dei quotidiani sportivi e non, da oltre due anni, collezionando record e rimanendo sempre in posizioni di classifica a ridosso delle corazzate dei capoluoghi di provincia? Vogliamo farci del male gratuitamente, vorremmo, per caso, cominciare a preoccuparci del futuro, senza intravedere degli ostacoli, se non quelli che possiamo autonomamente frapporre tra la squadra e la tifoseria?

Andiamo per ordine: non è dietro l'angolo il calcio mercato di gennaio, quello di riparazione per intenderci, e già ipotizziamo partenze dei migliori, e siamo a stilare un elenco di potenziali arrivi, che hanno il solo compito di mettere ansia e preoccupazione in coloro che con tanto impegno ed attaccamento alla maglia cercano di trovare posto in squadra (vedasi De Giorgio, che dopo un momento di flessione, appena è stato schierato in prima squadra, leggasi Giulianova, si è presentato con un uno-due micidiale che ha steso gli avversari). Per non sottovalutare le critiche che sono piovute sull'allenatore, che rimane pur sempre un terrestre e non un marziano, per cui anch'egli ha diritto di poter commettere qualche errore. Non è giusto dimenticare che, dalla panchina, non poche volte è risultato determinante con mosse tattiche e sostituzioni vincenti. L'onestà nei giudizi deve far parte del bagaglio di chi tifa, ma non lasciandosi mai andare a masturbazioni mentali, che riconducono a dei karakiri!

E passiamo ai commenti sulla società: i gufi, quelli che non hanno a cuore le sorti della città come della squadra che la rappresenta, sono pronti ad ogni piè sospinto a mettere dei paletti sulle possibilità che ha la dirigenza di mantenere stabile la gestione economica del team.

E'stata, è, e sarà dura mantenere la categoria, con le spese che, sebbene controllate e misurate, sono pur sempre eccessive, ma possiamo usare il pollice verso, ai danni di chi ha recuperato una situazione debitoria, che aveva le sembianze di un crac vero e proprio, stravincendo un campionato e trovandosi in zona play off dopo dieci giornate di torneo? No, per davvero, tratterebbesi di irriconoscenza, di mettere la testa sotto la sabbia, di voler apporre la parola fine ad un processo di risanamento che ha del miracoloso: giustifichiamo ampiamente chi, a pochi minuti dall'inizio della gara casalinga, si informa sull'incasso, è il comportamento di chi vuol vedere crescere la propria creatura, cercando di non farle mancare nulla, ma nello stesso tempo, senza mandare al macero i sacrifici sinora compiuti.

Bravi dirigenti, bravo tecnico, brava squadra, ed una tiratina di orecchie non a chi vive di pane e calcio dal lunedì al lunedì, ma a chi prova gusto a vestire i panni del criticone senza costrutto: di questi "solonì" del calcio facciamo volentieri a meno, accomodatevi su altre scalee, non quelle del "Sinmonetta Lamberti".

Quelle lasciatele a coloro che "amano" la Cavese!

Stadio C1 — *Prossimi incontri delle squadre campane*

11ª giornata	12ª giornata
12 novembre	19 novembre
Giulianova-Avellino	Ancona-Salernitana
Ravenna-**Cavese**	**Cavese**-Manfredonia
Salernitana-Foggia	Juve Stabia-Gallipoli
San Marino-Juve Stabia	Ternana-Avellino
13ª giornata	**14ª giornata**
26 novembre	3 dicembre
Avellino-**Cavese**	**Cavese**-Juve Stabia
Juve Stabia-Samb.	San Marino-Avellino
Salernitana-Lanciano	Taranto-Salernitana

Tabellini — *Così a Settembre*

☹ ☹ ☹

1ª giornata - 03/09/06

Foggia-Cavese 1-0

FOGGIA (4-3-2-1): Marruocco 6; Zaccanti 6 Ignoffo 6,5 Zanetti 6,5 Ingrosso 6; D'Alterio 6 Quinto 6,5 Princivalli 6 (46' st Pagliarulo sv); Chiaretti 6,5 (49' st Sgarra) Salgado 6 (42' st Colombaretti sv); Dall'Acqua 6. A disp.: Castelli, Moi, Da Dalt, Zagaria. All. Cuoghi
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 5; Arno 6 Cipriani 6 Sportillo 6 Nocerino 6; Romondini 6 (19' st Alfano 6) Tatomir 6 D'Amico 6; De Giorgio 6 (19'st Tarantino 6) Albano 5,5 (33' st Ercolano sv) Schetter 5,5. A disp.: Rodomonti, Rossi, Volpecina, Acquino. All. Campilongo.
ARBITRO: Calvarese di Teramo. Guardalinee: Ponziani e D. De Luca.
MARCATORE: 39' st Chiaretti.
AMMONITO: De Giorgio (C).
NOTE: Terreno discreto. Spettatori paganti 4.457 per un incasso di euro 52.306,00; abb. 2.974 per una quota partita di euro 30.375,00. In curva nord circa 500 tifosi cavesi. Angoli 3 per parte. Rec.: 1' pt, 5' st.

☺ ☺ ☺

2ª giornata - 10/09/06

Cavese-Lanciano 2-0

CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Arno 6, Cipriani 6,5 Sportillo 6, Nocerino 6 ; Romondini 6,5 , Tatomir 6,5 (29'st. Alfano 6) , D'Amico 6,5; Aquino 7, Ercolano 6,5 (39'st Tarantino sv.), Schetter 6,5 (34'st. De Giorgio sv.). A disp. Rodomonti, Rossi, Volpecina, Albano. All.: Campilongo.
LANCIANO (4-3-3): Guarna 6;Vincenti 5,5 (25'pt. Angeletti 5,5) , Bolic 5,5, Mariscoli 6, Scrò 6; Carboni 6, Leone 6, Correa 6 (21'st. Pagliarini sv.) ; La Camera 6 (5'st. Vellucci 5,5), Colussi 5,5, Conti 5,5. A disp.: Maurantonio, Lanzillotta, Criniti, Rinaldi. All. Camplone
ARBITRO: Lioce di Molfettai. Guardalinee: Posado e De Pinto
MARCATORI: 22'pt. Ercolano (C), 38'pt. Aquino- rig (C).
AMMONITI: Nocerino (C), Arno (C), Correa (L), Ercolano (C), Mariscoli (L), D'Amico (C).
NOTE : Spettatori 4.000 circa con un centinaio di tifosi ospiti (paganti 2.883, più 575 abbonati, per un incasso di euro 41.139 compresa quota abbonati) Angoli 4 a 1 per la Cavese. Rec.: 3'pt., 3'st.

☺ ☺ ☺

3ª giornata - 17/09/06

Taranto-Cavese 1-2

TARANTO (4-3-2-1): Pinna 7; Panini 5,5, Caccavale 5 (44' st Danucci sv), Pastore 6, Colombini 5,5; Mancini 5 (30' st Ambrosi sv), Cejas 6, De Liguori 6; Catania 6 (25' st Piroli 6), Toledo 7; Cammarata 6,5. A disp.: Faraon, Prosperi, Larosa, Silvestri. All. Papagni.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 5,5, Cipriani 6, Sportillo 6,5 (35' st Rossi sv), Nocerino 6; Romondini 7, Tatomir 6,5, D'Amico 6,5; Schetter 7 (37' st Alfano sv), Ercolano 6,5, Aquino 6 (17' st Tarantino 6,5). A disp.: Rodomonti, Pittilino, De Giorgio, Albano. All. Campilongo.
ARBITRO: Barletta di Bernalda. Guardalinee: Rufolo e Signorile.
MARCATORI: 4' st Romondini, 8' st Cammarata (T) su rigore, 21' st Tarantino su rigore.
AMMONITI: Cipriani, Toledo (T), D'Amico, Arno, Rossi.
NOTE: spettatori 8mila circa, fra i quali circa cinquecento tifosi giunti da Cava de' Tirreni. Incasso non comunicato. Angoli 4-3 per la Cavese. Recupero 1' pt, 5' st.

☺ ☺ ☺

4ª giornata - 25/09/06

Cavese-Ancona 3-2

CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Arno 6, Cipriani 6 (13'st. Rossi 6), Sportillo 6, Nocerino 6 ; Romondini 7 (18'st. Alfano 6) , Tatomir 7, D'Amico 6,5; Aquino 7 (38'st. Sorbino sv.), Ercolano 7,5, Schetter 6,5. A disp. Rodomonti, Tarantino, De Giorgio, Albano. All.: Campilongo.
ANCONA (4-2-3-1): Farelli 5; Micallo 6 (38'st. Bucchi sv.), Fogacci 5, Sgarra 5,5, Langella 5,5; Chichella 6, Anderson 6; Teodorani 6 (9'st. Mortelliti 6,5), Rizzato 6,5, Mendil 7; Docente 7. A disp.: Barbini, Bocchini, Esposito, D'Aniello, Borghese. All.: Monaco
ARBITRO: Zanichelli di Genova. Guardalinee: Di Paola e Riefolo
MARCATORI: 5' pt. Mendil (A), 35' pt Aquino (C), 41' pt. Ercolano (C), 14' st. Docente (A), 21' st. Sportillo (C)
ESPULSO: 31'st. Arno (C) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Cipriani (C), Sportillo (C), Langella (A), Ercolano (C), Nocerino (C).
NOTE: Spettatori 5.000 circa (paganti 2929, più 575 abbonati, per un incasso di euro 42.800 compresa quota abbonati). Angoli 6 a 2 per la Cavese. Rec.: 1' pt., 5'st.

😐 😐 😐

5ª giornata - 01/10/06

Ternana-Cavese 0-0

TERNANA (4-4-2) : Ginestra 6,5; Del Grosso 5,5, Cherubini 5,5, Lucioni 6,5, Taccola 6 (32' st Montero); Russo 6, Manoni 6 (14' st Ciarcià 5), Di Deo 5,5 Candreva 5,5; Tozzi Borsoi 6, Bonfiglio 5,5 (26' st Perna 5,5). A disposizione: Di Dio, Bono, Cardona, Alessandro. Allenatore : Favarin 6
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Volpecina 6, Nocerino 6, Cipriani 6, Sportillo 6,5; Romondini 6,5; Ercolano 6 (37' st Albano sv), Tatomir 6,5 (42' st Alfano sv); Aquino 6 (14' st Tarantino 6), D'Amico 6, Schetter 6. A disposizione Rodomonti, Rossi, Pittilino, Sorbino. Allenatore: Campilongo 6
ARBITRO: Spadaccini di Vasto 6. Guardalinee: Marinelli e Capriolo.
AMMONITI: Taccola (T) gioco falloso, Ercolano (C) comportamento non regolamentare, D'Amico (C) per gioco falloso.
NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 1.800. Incasso: non comunicato. Angoli 8-4 per la Cavese. Recupero: pt 0', st 4'.

Avellino, Cavese, Juve Stabia e Salernitana

Il treno B passa nel quadrilatero campano

Biagio Angrisani

Avellino, Cavese, Juve Stabia e Salernitana nel girone B della C1 rappresentano il quadrilatero campano in un campionato nel quale stanno lentamente emergendo i veri valori delle formazioni e sostanzialmente si avverte un certo equilibrio diffuso. Il Ravenna dimostra una certa regolarità di risultati, ma nessun pronostico degno di tale nome è possibile in autunno, stagione di semina mentre è noto che i buoni raccolti si realizzano in primavera inoltrata. La qualità delle squadre campane è abbastanza variegata. L'**Avellino** è discretamente attrezzato e nella parte iniziale del torneo ha trovato in Felice Evacuo, attaccante torrese, un buon finalizzatore della manovra biancoverde mentre Biancolino tarda a carburare. Il peso specifico della squadra irpina è tale da poter aspirare concretamente a un posto nella griglia play off sebbene qualche perplessità sussiste sulla tenuta economica della società in rapporto al costo di gestione abbastanza cospicuo. In merito però non va dimenticata la generosità della tifoseria biancoverde che ha numeri modesti essendo il capoluogo di piccole dimensioni, ma assume consistenza qualora si aggreghino i sostenitori sparsi nella provincia. In tal caso arriveranno le risorse necessarie per tentare il salto in serie B.

La **Salernitana** ha perduto in maniera pesante proprio il confronto con l'Avellino al Partenio tornando a casa con quattro gol sul groppone. Uno stop mitigato però dal grande regalo ricevuto dalla folle gestione-Ternana che ha concesso alla squadra granata tre punti a tavolino senza dover giocare al Liberati. Anche la Salernitana è in zona play off e crediamo che tra alti e bassi possa terminare il suo cammino nella parte medio-alta della classifica

Salernitana 2006/07 *(foto A. Genovese)*

La **Cavese** sinora ha gettato al vento almeno quattro punti che potevano proiettarla alle spalle del Ravenna. I pareggi incassati negli ultimi istanti delle gare contro Martina e San Marino hanno zavorrato il cammino della formazione di Campilongo che però ha diversi meriti: regolarità di cammino e un costo di gestione abbastanza contenuto. Può aspirare a un posto play off, ma le valutazioni andranno fatte dopo il confronto tra le corregionali.

La **Juve Stabia** di Eziolino Capuano è partita con l'handicap di aver organizzato la squadra nelle ultime settimane di mercato tra incertezze di un passaggio societario e un'iscrizione che sembrava dovesse venire meno. Qualche elemento di qualità non manca tra le fila gialloblù né la grinta del suo vulcanico tecnico, ma tranne impennate al momento poco intuibili difficilmente riuscirà a salire sul treno play off. Di certo rappresenterà un ostacolo non agevole per tutte le altre squadre.

L'aspetto peculiare del girone B è senza dubbio il nutrito numero di formazioni attrezzate al salto di categoria. Ravenna, Foggia, Teramo, Lanciano e Taranto rappresentano rivali degne di considerazione e non va trascurato il Perugia sebbene la squadra umbra sia partita con il piede sbagliato.

Il Rotary Club lancia un'iniziativa per rivalutare lo sport

E in vista del derby un premio contro la violenza nel calcio

Gli studenti di Salerno e Cava impegnati in una gara di distensione fra le tifoserie

Francesco Romanelli

Gli episodi di violenza negli stadi sono diventati negli ultimi anni un fenomeno così consueto e diffuso, da essere stato posto al centro delle attività di prevenzione e di repressione da parte delle Autorità. Il fenomeno deve essere combattuto e vinto avviando un discorso di vera "pacificazione" coinvolgendo in special modo i giovani con concetti inneggianti ai vari valori dello sport. Il gioco del calcio deve essere solo ed unicamente una festa anche durante i derby che sono maggiormente "sentiti" dalle tifoserie. Per fare in modo tale che i prossimi due incontri di campanile Salernitana-Cavese del 23 dicembre prossimo e quello di ritorno che si svolgerà il 13 maggio del prossimo anno, siano effettivamente due feste di sport il Rotary Club della città metelliana, presieduta dal magistrato Felice Scermino, idealmente scende in campo organizzando la prima edizione del premio "Derby: sport contro la violenza" che è patrocinato dalle squadre di calcio della Cavese e della Salernitana e dalla direzione generale dell'Ufficio Scolastico provinciale. «La violenza negli stadi ha raggiunto forme ormai estreme - sottolinea il presidente Scermino - essa contrasta ed annichilisce la natura fortemente pedagogica ed educativa dello sport che si fonda su valori ad essa opposti, quali il rispetto delle regole, la capacità di cooperare nella diversità dei ruoli, il riconoscimento dell'autorità».

La partecipazione al premio è riservata agli studenti di scuola secondaria di secondo grado delle città di Cava e Salerno. I partecipanti dovranno redigere un elaborato di massimo tre cartelle sul tema "la violenza negli stadi: una piaga del calcio che mortifica lo sport". Una commissione che sarà nominata dal presidente del Rotary selezionerà i quattro migliori elaborati (due per gli alunni di Cava ed altrettanto per Salerno). I lavori dovranno essere inviati entro il prossimo 31 ottobre al professore Antonio De Caro, segretario del premio, Via Santa Maria del Rovo, 2 - Cava de' Tirreni. Saranno segnalati come "degni di elogio" anche altri temi (sei per alunni di Cava ed analogo numero per Salerno). Ai vincitori andrà un premio in denaro di euro 500 ciascuno ed anche un biglietto per assistere ai due incontri di andata e ritorno che si svolgeranno a Salerno e Cava (entrata gratis anche per gli estensori dei componimenti "degni di elogio"). Sarà regalato loro anche un completino della squadra del cuore con un autografo del capitano ed altri gadgets. I premi destinati agli studenti cavesi saranno dedicati al "leone" Catello Mari, prematuramente scomparso in un incidente d'auto, quelli assegnati ai tifosi della Salernitana ai compianti Bruno Carmando e Paolo Masullo.

«Attraverso l'istituzione del concorso a premi - conclude il presidente Scermino - intendiamo sollecitare la riflessione degli studenti sulla necessità di ripristinare le distanze tra concetto di sport e quello di violenza".

TABELLINI — *Così a Ottobre*

6ª giornata - 08/10/06
Cavese-Gallipoli 0-0
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 6; Arno 5, Cipriani 5,5, Sportillo 6, Nocerino 6; Romondini 6,Tatomir 6 (29'st. Alfano 6), D'Amico 6; Tarantino5,5 (16'st. De Giorgio 6), Ercolano 6,5, Schetter 6 (36'st. Albano sv.). A disp. Rodomonti, Rossi, Pittilino, Volpecina. All.Campilongo.
GALLIPOLI (3-4-3) Indiveri 6; Lo Monaco 7, Minadeo 7, Paschetta 6,5; Nigro 6, Cinelli 6,5, Iennaco 6, Franzese 6; Frezza 5 (38'st. Carrozza sv.); Giglio 5,5 (44'st. Morello sv.), Califano 5 (19'st. Clemente 5,5). A disp.: Spina, Musca, Polo, Cimarelli. All.Auteri
ARBITRO: Pecorelli di Arezzo. Guardalinee: Segna e Nocera
ESPULSO: 37'st. Arno (C) per proteste. AMMONITI: Schetter (C), D'Amico (C), Paschetta (G), Nocerino (C), De Giorgio (C), Minadeo (G), Nigro (G).
NOTE : Spettatori 4.000 circa (paganti 31.128 , più 575 abbonati, per un incasso di euro 43.800 compresa quota abbonati). Angoli 6 a 2 per la Cavese. Recupero: pt 0'; st. 5'

7ª giornata - 15/10/06
Martina-Cavese 2-2
MARTINA (4-1-3-2): Lafuenti 6; Del Grosso 5 Dato 5 Gambuzza 5 Bianchi 5,5; Pollini 6; Arigò 5,5 (27'st Tassone 6,5) Scoponi 5 Marotta 5,5 (38'st Bernardo sv); Manca 6 Lauria 6,5 (23'st Perna 6). A disp.: Pirchio, Del Tongo, Coletti, Mancino. All.: Rizzo.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 5,5; Volpecina 6 Cipriani 6,5 Rossi 5,5 (14'st Sportillo 6) Nocerino 6; Alfano 6 Tatomir 5,5 Romondini 6; Tarantino 6 (32'st Pittilino sv) Ercolano 6 De Giorgio 5,5 (17'st Schetter 6,5). A disp.: Rodomonti, Prevete, Cerchia, Albano. All.: Campilongo.
ARBITRO: Guerriero di Catanzaro. Guardalinee: Venuto e Marino.
MARCATORI: 30'pt Cipriani (C), 45'pt Lauria (M), 29'st Schetter (C), 53'st Tassone (M).
AMMONITI: Pollini (M), Scoponi (M), Marotta (M), Nocerino (C), Cipriani (C).
NOTE: al 14'st allontanato dalla panchina il ds Minguzzi (M), al 51'st espulso dalla panchina Mancino (M). Spettatori 1.150, con circa 300 tifosi ospiti (paganti 710, più 440 abbonati, per un incasso globale di 10.139,29 euro). Angoli: 6-2 per il Martina. Rec.: pt 2', st 9'.

8ª giornata - 22/10/06
Cavese-Giulianova 3-1
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 6,5; Volpecina 5,5 (17'st. Rossi 6), Pittilino 5, Cipriani 5, Sportillo 5,5; Romondini 6 (9' st. Alfano 6,5), Tatomir 6 (24'st. Prevete 6,5), D'Amico 6,5; De Giorgio 7, Ercolano 6,5, Schetter 7. A disp. Rodomonti, Tarantino, Cerchia, Albano. All.: Campilongo.
GIULIANOVA (4-4-2) Visi 6,5; Ippoliti 4,5, Servi 6 (33'pt. Ciminà 5,5), Miano 6, Piva 5,5, Croce 6, Catalano 6,5, Palladini 6, Scartozzi 5,5; Antenucci 6,5 (33'st.Francia sv.), Marcì 6 (23'st. Genchi 6). A disp.: Ivaldi, Latini, Mariani, Cardinali. All. Pagliaccetti
ARBITRO: Zonno di Bari. Guardalinee: Milazzo e Visco.
MARCATORI: 16'pt. Antenucci (G), 36'pt. e 21'st. De Giorgio (C), 35'st. Ercolano (C, su rig.)
ESPULSO: 29'st. Ippoliti (G) per doppia ammonizione.
AMMONITI: D'Amico (C), Sportillo (C).
NOTE - Spettatori 3.000 circa (paganti 2.169 , più 575 abbonati, per un incasso di euro 33.106 compresa quota abbonati). Angoli 7 a 4 per la Cavese. Recupero: pt 3'; st. 5'.

9ª giornata - 29/10/06
Sambenedettese-Cavese 0-0
SAMBENEDETTESE (4-4-2): Consigli 7; Tinazzi 7 Esposito 6 Diagouraga 6,5 Varriale 6; Carlini 6,5 Giorgino 6 (34' st Fanelli sv) Loviso 6 (5' st Della Rocca 6) Visone 6; Morante 6 (5' st Fragiello 6) Olivieri 6. A disp.: Chessari, Zammuto, Iovine, Tripoli. All.: Ugolotti.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6 Pittilino 6 Cipriani 6,5 Nocerino 6,5; Alfano 6,5 Romondini 6 (27' st Prevete 6) D'Amico 6; De Giorgio 6,5 (25' st Tarantino 6) Ercolano 6,5 Schetter 6 (35' st Albano sv). A disp.: Rodomonti, Rossi, Sportillo, Cerchia. All.: Campilongo.
ARBITRO: Giancola di Vasto. Guardalinee: Bruni e Gambini.
AMMONITI: Della Rocca (S), Esposito (S), Olivieri (S), Ercolano (C), D'Amico (C), Arno (C).
NOTE: spettatori circa 4.500 (paganti 2.950 con una rappresentanza di circa 600 tifosi della Cavese, più 1.540 abbonati) per un incasso globale di 48.858 euro. Espulso al 44' st il tecnico della Sambenedettese, Guido Ugolotti, per proteste. Angoli: 3-0 per la Sambenedettese. Rec.: pt 2', st 4'.

10ª giornata - 05/11/06
Cavese-San Marino 2-2
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 5,5; Rossi 6,5, Pittilino 6, Cipriani 6,5, Nocerino 6; Alfano 6,5, Romondini 6,5, D'Amico 6,5; De Giorgio 6 (15'st. Tarantino 6,5), Albano 6 (47'st. Cerchia sv.), Schetter 6 (35'st. Perna sv.). A disp. Rodomonti, Sportillo, Volpecina, Prevete. All. Campilongo
SAN MARINO (4-4-2) Dei 6; Nossa 5,5, D'Angelo 6, Ferraro 6,5, Florindo 5; Buda 6, Tedoldi 6,5, Faieta 6,5, Giorgetti 5 (20'st,. Dall'Ara 5,5); Abate 5,5 (20'st.Blanco 6,5), Villa 5,5 (30'st. Ferrari sv.). A disp.: Merola, Berardi, Di Bari, Di Maio. All. Alberti.
ARBITRO: Didato di Agrigento. Guardalinee: Campana e Giallatini
MARCATORI: 17'pt. Cipriani (C), 24'st. Tarantino (C), 39'st. Ferraro (SM), 49'st. Blanco (SM).
ESPULSO: 23'st. Florindo per somma di ammonizioni.
AMMONITI: Pittilino (C), Villa (SM), Nossa (SM), Nocerino (C), Tarantino (C).
NOTE : Spettatori 3.000 circa (paganti 2.284, più 575 abbonati, per un incasso di euro 33.456 compresa quota abbonati). Angoli 5 a 2 per la Cavese. Recupero: pt 1' st. 4'

*Sul sito **www.panoramatirreno.it** le foto degli incontri della Cavese al "Simonetta Lamberti" (a cura di* **Antonio Venditti***)*

Gli Aquilotti retrocessi per una presunta responsabilità oggettiva diedero spazio alla Florentia

Giustizia sportiva: due pesi e due misure

Le condanne di "Moggiopoli" e l'illecito sportivo della Cavese del 2002

Enzo Senatore, nostro carissimo amico, figlio del compianto Raffaele, giornalista e redattore dei primissimi anni di vita di Panorama Tirreno, con questo documentato, incisivo e competente articolo torna a scrivere sul nostro giornale. È per noi motivo di gioia e soddisfazione. Bentornato tra noi, caro Enzo. (e.p.)

L'autentico tornado giudiziario abbattutosi su Juventus, Milan, Lazio e Fiorentina alla metà del mese di luglio per effetto della sentenza della CAF, poi ricondotto al rango di un semplice temporale estivo, in conseguenza della più mite pronunzia della Corte Federale, fornisce l'occasione per una rilettura, a distanza di anni, della decisione 263/1027 adottata dalla Disciplinare il 22.7.2002.

Per chi ha minore dimestichezza con date e numeri, si tratta del provvedimento con il quale i giudici sportivi di primo grado, in accoglimento delle richieste della Procura Federale (anche allora rappresentata dal dottor Stefano Palazzi), inflissero a Cosimo D'Eboli - tesserato per la Cavese nella stagione 2001-2002 quale allenatore delle giovanili - la squalifica di anni tre, a De Sio Francesco - tesserato della Cavese quale socio - la squalifica di anni due ed alla società biancoblu la sanzione della esclusione dal campionato di serie C/2 per responsabilità oggettiva nelle violazioni ascritte ai summenzionati tesserati, ai sensi dell'art. 6 commi 1 e 2 del Codice di Giustizia Sportiva.

Dai play out alla vergogna

I fatti risalgono al maggio del 2002: la Cavese, dopo un deludente campionato, fu impegnata nella coda dei play-out contro il Nardò per salvarsi dalla retrocessione.

In ragione del miglior piazzamento in classifica (che avrebbe garantito la permanenza in C agli aquilotti anche in caso di pareggio nei due confronti) la gara dell'andata si disputò in Puglia e si concluse a reti inviolate, domenica 19 maggio.

Il 26 maggio si disputò il match di ritorno che la Cavese si aggiudicò, al termine di una prestazione finalmente convincente, con il classico risultato di 2-0.

L'attenzione dell'ufficio indagini, tuttavia, si concentrò su quanto sarebbe accaduto nei giorni 20, 21, 22 maggio, vale a dire nel corso della settimana che precedette la decisiva partita in programma al Lamberti.

Versioni dei fatti contraddittorie

Alla base dell' intervento degli investigatori federali vi era una segnalazione di un dirigente del Nardò, che, in data 22 maggio 2002, telefonicamente informava questi ultimi di comportamenti antiregolamentari posti in essere da tesserati della Cavese ai danni della sua società. Seguì un fax contenente la formale denunzia il cui contenuto era il seguente: "Facendo seguito ai colloqui telefonici intercorsi, confermiamo che il nostro calciatore Ragazzo Antonio è stato avvicinato da persone che con offerte varie lo hanno invitato ad agevolare la vittoria della Cavese sulla Nuova Nardò Calcio in occasione della gara valevole per i play out del Campionato Nazionale di serie C/2 in programma domenica 26 maggio p.v. a Cava dei Tirreni. Il calciatore ha comunicato l'avvenuto al capitano Passalacqua Carmine, il quale ha informato il signor Dell'Abate Eugenio, direttore generale della società".

La fase investigativa, condotta dall'Ufficio Indagini, fu caratterizzata da contraddittorie versioni dei fatti rese dal Rogazzo (il quale, peraltro, nella precedente stagione e fino al gennaio 2002 aveva militato con alterna fortuna proprio nelle fila della Cavese). Questi, in particolare, negò agli investigatori di aver mai ricevuto una offerta di un contratto triennale da D'Eboli e negò di aver mai ricevuto un'offerta di trenta milioni dal De Sio; affermò, di contro, di essere stato avvicinato il 20 maggio, nel mentre si trovava a Cava per motivi personali, da un tifoso a nome Franco che gli aveva offerto 30 milioni, precisando che quest'ultimo non si identificava con il De Sio che, invece, ben conosceva per essere un dirigente della Cavese. Ammetteva il Rogazzo di aver ricevuto una telefonata il martedì 21 maggio dal D'Eboli; nel corso del colloquio questi si era complimentato per la sua prestazione nella partita di andata, si era informato sulle sue condizioni fisiche e gli aveva detto che a Cava vedevano bene un suo ritorno perché volevano allestire una buona squadra.

A questo punto il Rogazzo aggiungeva all'ufficio indagini: "Si trattava di un avvicinamento sospetto e gli ho detto di non proseguire", negando decisamente di aver ricevuto dal D'Eboli una proposta di un contratto triennale e l'offerta di trenta milioni.

Ad affermare tale ultima circostanza vi erano altri due calciatori, il capitano Passalacqua e tale Chichella, i quali sostenevano di aver ricevuto la rivelazione dallo stesso Ragazzo nel corso del ritiro prepartita.

Sulla base di tali elementi e, cioè, con un teste diretto che negava il comportamento illecito di tesserati della Cavese e con due testi indiretti che affermavano il contrario e, pertanto, su basi probatorie assolutamente insussistenti, in quanto palesemente contrastanti, la Procura Federale deferì i due tesserati (D'Eboli e De Sio) e la Cavese per responsabilità oggettiva innanzi alla Disciplinare ipotizzando la fattispecie dell'illecito sportivo.

Il dibattimento si aprì e si concluse in un solo giorno, il 22 luglio 2002.

In quella stessa giornata furono affrontate le eccezioni preliminari (fra le quali, quella rigettata dal collegio, relativa alla costituzione in giudizio del Nardò, quale terzo interessato); furono sentiti Passalacqua, Chichella e Rogazzo; furono illustrate le richieste delle parti e, intorno, alle 20,00 fu letto il dispositivo.

Processo risolto in dodici ore

Circa dodici ore per la definizione di un processo, un tempo record, indubbiamente; un record, tuttavia, certamente negativo, realizzato solo grazie alla compressione ed alla compromissione dei diritti della difesa, con buona pace dell'art.111 della Costituzione nel testo novellato (cosiddetto giusto processo) dalla Legge Costituzionale n.2 del 23 novembre 1999.

A nulla valsero le argomentazioni della difesa della Cavese, secondo cui "tutte le denunce, tutte le accuse, tutte le illazioni, tutti i sospetti nascono dopo la gara di andata terminata con il punteggio di 0-0 con la conseguenza che solo con un miracolo sportivo il Nardò, in trasferta a Cava de' Tirreni, avrebbe potuto capovolgere l'esito di uno spareggio oramai irrimediabilmente compromesso", con la conseguenza "di un logico ed inevitabile sospetto che determina l'inevitabile convinzione per la quale una volta sconfitta sul campo di gioco, la società pugliese abbia posto in essere tutta una serie di iniziative volte ad acquisire, a tavolino, la permanenza in serie C/2 perduta con i risultati squisitamente sportivi".

Ma tant'è, evidentemente quel collegio giudicante, presieduto dall'avv.Rodolfo Lena, e composto fra gli altri da un membro avente il titolo di ragioniere, dissentiva dal principio normativo, espressamente recepito dal codice di procedura penale, secondo cui gli indizi (tali sono gli elementi inidonei a provare in maniera diretta un fatto, quali, ad esempio, una testimonianza) per avere valenza probatoria devono essere gravi, precisi e concordanti.

Stupisce che tale principio non fosse tenuto in debita considerazione dalla Caf, all'epoca molto autorevolmente presieduta dal dottor Martellino, che il primo agosto del 2002, con altrettanta speditezza respinse il ricorso presentato dalla Cavese.

Incredibilmente entrambi i collegi giudicanti ritennero sussistente il tentativo di illecito sportivo, benché l'istruttoria dibattimentale, e la precedente fase investigativa, non avessero assolutamente portato in luce quegli "atti idonei diretti in modo non equivoco" che costituiscono di un qualsivoglia delitto tentato.

Camere di conciliazioni, arbitrati e tribunali amministrativi avrebbero fatto ingresso in pompa magna l'estate successiva, quella del 2003, e per la Cavese si spalancarono le porte dell'inferno della serie D.

Le analogie con il caso Milan

E' importante evidenziare che alcuna sanzione fu inflitta al presidente o ad altri dirigenti di primo piano; la responsabilità oggettiva della società fu, insomma, conseguenza della responsabilità, a dir il vero, molto presunta di un allenatore delle giovanili e di un socio privo di specifiche mansioni.

Quattro anni dopo, nel luglio 2006, la Corte Federale molto più magnanimamente ha ritenuto che i colloqui telefonici intercorsi fra il dirigente addetto agli arbitri del Milan ed esponenti del mondo arbitrale configurassero una ipotesi, attenuata, di slealtà e non di illecito e che, in definitiva, il summenzionato dirigente non rappresentava il club rossonero; di conseguenza la sanzione comminata si è limitata ad una penalizzazione di punti nella stagione 2005-06 e ad una ulteriore penalizzazione di otto punti da scontare in questa stagione.

E' significativo sottolineare, per tornare alla triste vicenda di casa nostra, che entrambi i collegi giudicanti respinsero la richiesta del Nardò di essere inserito nell'organico della serie C/2 al posto della Cavese.

Quel posto, infatti, fu assegnato dalla F.I.G.C., il giorno dopo, 2 agosto 2002, alla neonata Florentia, la Fiorentina di Diego Della Valle, che, in quel modo, entrava nella scena calcistica direttamente dalla C/2, ricevendo l'estate successiva l'ulteriore regalo della serie B, saltando a pie' pari la serie C/1. Ma delle vicende del 2003 e dei discutibili provvedimenti legislativi adottati in quella occasione scriveremo la prossima volta.

Vincenzo Senatore
Magistrato

45ª edizione della "Podistica Internazionale San Lorenzo"

Al keniano Tarbei vittoria e record della corsa

La pluricampionessa di salto in alto Di Martino "Atleta cavese 2006"

Il ventiquattrenne keniano Philemon Tarbei ha vinto la quarantacinquesima edizione della "Podistica Internazionale San Lorenzo" svoltasi domenica scorsa nella città metelliana. Il keniota dall'inizio della gara ha preso la testa del gruppo e già al primo passaggio sul traguardo aveva un buon margine di vantaggio. Con la sua andatura da gazzella ha letteralmente annullato i tentativi di rimonta degli atleti che lo seguivano. E' arrivato solo al traguardo tra una marea di applausi coprendo il percorso in 22 minuti e 53 secondi. Il giovane atleta di colore ha migliorato anche il primato della corsa (22 minuti e 57 secondi) che resisteva dal lontano 1984 ed era detenuto sempre da un keniota: Joseph Cheromei.

Il vincitore dell'edizione di quest'anno ha un buon palmares alle spalle. Philemon Tarbei pochi giorni fa ha, infatti, battuto il neocampione europeo di maratona Stefano Baldini nel corso dei campionati di mezza maratona che si sono svolti a Rubiera (RE).

Il vincitore Philemon Tarbei

Al secondo posto si è classificato il marocchino Larbi Haman (atletica Ottaviani di Recanati) con il tempo di 23 minuti e 51 secondi. Ha completato il podio l'italiano Marcello Capotasti delle Fiamme Gialle Villaspada di Roma, impiegando 24 minuti ed 8 secondi.

Nella gara femminile si è imposta Khadija Laaroussi, al secondo e terzo posto sono giunte rispettivamente Cristina Mozioni del Cus Camerino e la salernitana Maria Pericotti dell'Isaura Valle dell'Irno.

Nella gara allievi tris della società Isaura Valle dell'Irno con Alessandro Rescigno, Antonio e Marco Rainone. Nel corso della manifestazione è stata premiata dal sindaco Luigi Gravagnuolo Antonietta Di Martino, pluricampionessa italiana di salto in alto quale "atleta cavese 2006".

Una targa speciale è stata consegnata al sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, Vincenzo Senatore, in ricordo del padre Raffaele, prematuramente scomparso, essendo stato per molti anni vicino agli organizzatori della kermesse sportiva.

Antonietta Di Martino, pluricampionessa italiana di salto in alto

---

Tennis tavolo da serie C

Gli incontri nella palestra di Pregiato

Presentata nei giorni scorsi al Club Universitario Cavese la squadra di tennis tavolo che parteciperà al prossimo campionato di serie C nazionale. Alla manifestazione sono intervenuti Pasquale Scarlino, presidente del CSI cavese, Guglielmo Talento, presidente del CONI e Daniele Fasano, assessore alla Pubblica Istruzione del comune metelliano. La società, nata nel lontano 1970 da un'iniziativa del "presidentissimo" Gerardo Canora, di anno in anno si è sempre di più migliorata ed ha accolto numerosi adepti che si sono innnamorati di questa pratica sportiva. C'è molto entusiasmo intorno a questa squadra e la partecipazione del pubblico è sempre più numerosa. Sono circa 50 gli atleti facenti parte della compagine metelliana. Gli incontri si disputeranno nella palestra San Nicola di Pregiato. Raffaele Della Monica ha assunto la carica di presidente ed è coadiuvato dal vice Mario Foresta. Responsabile tecnico della squadra è Pietro Guarino che ricopre la carica di presidente provinciale della FITET (Federazione Italiana Tennis Tavolo), nonché componente di giunta del CONI Provinciale. Collaborano con lui Roberto ed Eliseo Pisapia ed il giovane Francesco Foresta. «Partecipare al campionato di serie C nazionale ci riempie di orgoglio - ha asserito il direttore tecnico Pietro Guarino - ci vuole un grande sforzo organizzativo che non sempre è supportato dalle istituzioni. Uno sport considerato povero, che trova grosse difficoltà sia per il sostegno economico, sia per le difficoltà delle strutture, anche se, ad onor del vero, sia la precedente amministrazione che l'attuale si sono rese sempre disponibili, quantomeno a recepire le nostre esigenze. Un grazie particolare allo sponsor ufficiale Progetti&Finanza».